IL GRANATIERE

Di noi tremò la nostra vecchia gloria.
Tre secoli di fede e una vittoria
G. D'Annunzio

ORGANO UFFICIALE DELLA PRESIDENZA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI DI SARDEGNA
ANNO LXIV - N . 4 - OTTOBRE - DICEMBRE 2010 - PUBB. TRIMESTRALE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 CONV IN L. N. 46 ART. 1 COMMA 1 D.C.B. ROMA

lettera dal direttore

Il «Grido di dolore» che avevamo riportato in apertura del numero precedente sembrerebbe aver avuto qualche effetto positivo. L'editoriale del Presidente dal titolo emblematico «2011», infatti, porta alcune informazioni che farebbero ben sperare per il prossimo futuro della Specialità.
Noi, comunque, continuiamo a sperare. Stavolta la rivista, dopo aver smaltito il pregresso che si era accumulato, ha meno pagine. L'ultima volta, all'onere economico aggiuntivo per il numero delle pagine si è sommato anche quello per la spedizione in quanto la rivista ha superato, come peso, quello minimo consentito con la tariffa agevolata.
Il problema economico, purtroppo, si è esasperato con il «taglio» ulteriore che si è avuto nei contributi ministeriali. In tale difficile contesto risultano preziosi i contributi volontari che pervengono dalle Sezioni e dai singoli soci. Cerchiamo di incrementarli!
L'anno che inizia sarà gravoso di impegni. Non ultimo quello del Raduno nazionale a Torino per il 150° che è già in corso di organizzazione e che è nelle mani del bravo Sebastiano Gallo. Ma noi faremo fronte a tutti gli eventi con spirito granitico e compatto. Come sempre. Avete visto a Mola di Gaeta? Noi ci uniamo al ringraziamento che il Presidente Buscemi ha espresso al generale Bonelli che ha fatto diventare la ricorrenza, per anni scarsamente valorizzata, un evento nazionale.
Abbiamo in ballo, fra l'altro, lo spostamento della stele che ricorda la difesa di Roma da Porta Capena a Porta San Paolo. Forse siamo prossimi al traguardo. Teniamoci pronti, quindi, per festeggiare la cosa con un grande evento da organizzare a Roma insieme alle altre Associazioni d'Arma. Sempre che il Sindaco Alemanno faccia valere quanto ci ha promesso nel lontano 2008.

IL GRANATIERE

Direttore responsabile: Antonino Torre
Redazione:
Ernesto Bonelli, Alba Maria Mendico, Adalberto Bendinelli
Segreteria: Mario Scalzi
Amministrazione: Benito Chiepolo
indirizzo email redazione: ilgranatiere@libero.it

Autor. Trib. N. 5244 del 22-5-1956
Iscrizione al Registro degli Operatori della Comunicazione (R.O.C.)
n. 1599 del 10 ottobre 2001

Grafica: Marcello Ciriminna

Stampa: Romana Editrice
San Cesareo - RM

Editore: Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna
00185 Roma, piazza Santa Croce in Gerusalemme, 7
Tel 06/7028289 - Fax. 06/70393086
E-mail assogranatieri@libero.it
http://www.granatieridisardegna.it
C.F.03073220588
Presidente Onorario: On. Lino Fornale
Presidente: Mario Buscemi
Vice Presidente: Antonio Lattanzio
Segretario Nazionale: Roberto Santelli
Comitato Centrale: Antonino Torre, Bruno Sorvillo
Paolo Rossi, Antonio Cafazzo

Condizioni di cessione del periodico

Una copia	Euro 2,00
Abbonamento ordinario	Euro 10,00
Abbonamento sostenitore	Euro 15,00
Abbonamento benemerito	Euro 25,00
Una copia arretrata	Euro 2,50

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti anche mediante il c/c postale n. 34577007 intestato alla Presidenza Nazionale ANGS avendo cura di indicare nella causale: "sottoscrizione abbonamento"

Quanto espresso dai singoli autori negli articoli firmati non rispecchia necessariamente il pensiero dell'editore e del direttore

La collaborazione al giornale avviene a titolo volontario e gratuito. Tutto il materiale che perviene in Redazione, anche se non pubblicato, non viene restituito. La redazione si riserva la facoltà di modificare e/o sintetizzare i testi che vengono forniti.

Chiuso in tipografia il 20-01-2011
In copertina: Da Mola di Gaeta la benedizione della Campana.

in questo numero

editoriale p. 3
attualità p. 4
storia p. 12
Lettera al direttore p. 15
brevi e liete p. 16
offerte p. 17
alamari con le stellette p. 18
attività associativa p. 22
sfileranno sempre... p. 36

2011

Un altro anno è passato, il tempo scorre veloce e trasforma gli eventi vissuti in ricordi e questi via via divengono storia.
Abbiamo visto il nostro reggimento rientrare dal Kosovo solo poco tempo fa e già si appronta a partire ancora per una rinnovata missione di pace. Abbiamo saputo con viva preoccupazione dell'intenzione di allontanare i Granatieri da Roma, ci siamo dati da fare con tutte le nostre energie e abbiamo trovato attenzione e comprensione. I lavori di riassetto del comprensorio di Cesano comporteranno rilevanti spese e di conseguenza il trasferimento avrà luogo, se mai avrà luogo, in tempi piuttosto lunghi. Comunque è assicurata la permanenza di una significativa componente di rappresentanza nella Capitale. L'onore e la storia delle «Guardie» dovrebbero essere salvi.
Continueremo a seguire con vigile cura il corso degli eventi per evitare «colpi di mano» che per il vero la scarsità di risorse finanziarie lascia ritenere quanto mai improbabili.
Nel contempo il richiamo ad un più significativo riconoscimento del valore non solo storico ma anche operativo e reale della nostra Specialità sta avendo altri risultati che si profilano positivi, grazie alla particolare sensibilità di autorevoli Comandanti che hanno indossato gli alamari ed ora hanno posizioni di altissimo rilievo. Se tutto andrà come previsto, la nostra Brigata acquisterà nel futuro una configurazione non solo più consistente dal punto di vista dell'impegno in operazioni ma anche e soprattutto una connotazione granatiereschа molto più completa, come non accadeva più da tempi lontani. Dovremmo vedere garrire al vento, alla testa delle rispettive Unità, tutte e tre le gloriose bandiere dei nostri reggimenti, del nostro passato, della nostra storia. I nostri antenati remoti e i nostri predecessori più recenti potranno sentirsi orgogliosi e soddisfatti. Ancora nulla c'è di definitivo, ma le prospettive sono abbastanza positive e, pur senza abbandonarci a facili illusioni, pensiamo che qualcosa di importante possa probabilmente accadere.
Nel contempo, pur nella lotta quotidiana contro le scarsezze economiche, l'Associazione continua a svolgere con successo le sue molteplici attività. Oltre agli incontri tradizionali che si ripetono ogni anno, abbiamo visto i Granatieri in congedo celebrare la medaglia d'oro del 1° Reggimento a Mola di Gaeta, nella città che oggi ha assunto il nome più attuale di Formia, in un confronto con ricordi risorgimentali caratterizzati dalla saldatura morale e spirituale fra tutti gli italiani di ieri e di oggi, al di là dei contrasti e delle contrapposizioni dell'epoca storica di riferimento.

Nuovi programmi ci attendono nel 2011 per celebrare i 150 anni dell'Unità Nazionale; la Campania ha preso l'iniziativa per un raduno che avrà forte rilevanza perché segno di una ripresa, di una crescita dell'Associazione anche nel Meridione dove tuttora è in minoranza rispetto alle altre Regioni; Torino ripeterà l'afflusso del 2009 per un rinnovato raduno a carattere nazionale previsto per il 18 aprile prossimo e vedrà ancora la nostra partecipazione all'incontro solenne di tutte le Associazioni d'Arma che concluderà, nel mese di giugno, le celebrazioni per lo storico anniversario.
La solenne cerimonia in memoria del Duca di S. Pietro, avrà luogo a Roma - come di consueto - contrariamente all'ipotesi che si sarebbe svolta in Kosovo quale espressione della fedeltà e all'impegno assunto in ogni circostanza come avvenne con nostro indiscusso vanto anche in guerra.
Altre attività importanti si sono svolte e ci attendono ma non c'è qui modo di elencarle tutte. Certo è che il valore di quello che rappresentiamo si dimostra ancora alto e fortemente sentito, nei ranghi dei Granatieri in armi, nello spirito dell'Associazione e, importante passo avanti, anche fuori dal nostro specifico contesto, in tutto l'Esercito ed ai livelli di Autorità più elevati.
Sta ora a noi saper meritare, come sempre è avvenuto, la stima ed il riconoscimento che il nome dei Granatieri di Sardegna sa evocare nell'animo di chi è attento alle nostre vicende.

150° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI MOLA DI GAETA: *«cronaca di un grande evento»*

Dal 7 al 10 ottobre 2010, in Formia (LT), si sono svolte le cerimonie commemorative del 150° Anniversario della Battaglia di Mola di Gaeta, avvenuta il 4 novembre 1860 tra la retroguardia dell'Esercito Borbonico e l'avanguardia dell'Armata Sarda.
La manifestazione, compresa tra gli eventi cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Segretariato Generale, Unità di Missione per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia ha concesso il logo; in corso d'opera, a causa del tragico attentato del 9 ottobre 2010 al contingente italiano in Afghanistan, ha subito una riduzione del programma vedendo escludere dagli eventi sia il Concerto della Banda d'ordinanza del 1° Reggimento Granatieri e, soprattutto la rievocazione storica dei Granatieri imperniata principalmente sullo scontro tra i Granatieri e le truppe Borboniche.
Purtuttavia le quattro giornate, le prime due (7 ed 8 ottobre) a carattere storico-culturale le altre (9 e 10 ottobre) celebrativo-commemorativo, sono state intense ed hanno visto la sentita ed appassionata partecipazione di Autorità, dei cittadini di Formia e delle città limitrofe, di tantissimi giovani e di numerosi Granatieri in servizio ed in congedo.
Nel rispetto delle direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nelle giornate del 7 ed 8 ottobre 2010 sono state tenute dal Presidente del Centro Studi dell'Associazione Granatieri,

Gen. Ernesto Bonelli, cinque conferenze, aventi per Tema: «Verso l'Unità d'Italia. La Battaglia di Mola di Gaeta», presso gli Istituti scolastici (medie superiori, medie inferiori ed elementari) del comprensorio di Formia.
Gli studenti interessati sono stati circa 1200 ed a ciascuno è stato distribuito un depliant sulla battaglia di Mola (disponibile sul sito dell'Associazione) ed un altro sulla storia dei Granatieri di Sardegna.
L'interesse dei giovani è stato elevato e numerose sono state le domande che gli studenti hanno formulato sia sul Risorgimento italiano sia sui Granatieri di Sardegna.
La fase culturale è proseguita nel pomeriggio dell'8 ottobre 2010 quando, presso la Sala Ribaud del Palazzo comunale di Formia, si è tenuto un seminario avente per tema «Verso l'Unità d'Italia», presieduto dal Presidente dell'Associazione Granatieri e dall'Assessore al Bilancio - Finanze della Provincia di Latina, Dottoressa Elenora Zangrillo. Hanno relazionato il Professore Gino Cardi, il Dottor Giovanni Matteis ed il Presidente del Centro Studi dell'Associazione Gen. Ernesto Bonelli.
Durante l'attività, inoltre, è stato presentato il libro «Verso l'Unità d'Italia. La Battaglia di Mola di Gaeta» dello stesso Bonelli, edito dalla

Il Sindaco consegna la cittadinanza onoraria al 1° Reggimento.

La lapide che ricorda i Granatieri di Sardegna.

Provincia di Latina. L'attività ha destato l'entusiasmo dei circa duecento intervenuti cui è stata donata una copia del citato volume.
La tragica notizia dell'attentato è pervenuta nelle prime ore del mattino del 9 ottobre 2010. Tuttavia, anche se con la tristezza interiore, d'intesa Comune di Formia - Associazione, è stato stabilito di impostare la restante attività con austerità e nel ricordo degli alpini caduti nel compimento del dovere e di tutti i caduti per la propria Patria e la loro bandiera nel rispetto del giuramento prestato.
Pertanto, alle ore 11:00, è stata deposta una corona al Monumento ai Caduti di Formia.
La cerimonia è stata presieduta dal Generale di Corpo D'Armata Francesco Tarricone, Comandante del 2° Comando delle Forze di Difesa di Napoli, alla presenza del Dott. Antonio D'Acunto, Prefetto di Latina, del Senatore Michele Forte, Sindaco di Formia, del Gen. C.A. Mario Buscemi, dal Comandante Militare di Roma Gen. D. Giuseppe Pilosio, del Comandante della Brigata Granatieri di Sardegna, di numerosi Ufficiali e Sottufficiali di tutte le Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato, delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, di numerose scolaresche di Formia e dei cittadini accorsi in massa. Gli onori sono stati resi dalla Banda d'ordinanza e da una compagnia d'onore del 1° Reggimento , in uniforme di rappresentanza.
La manifestazione è proseguita alle ore 11:30, nella Sala Ribaud del Palazzo Comunale di Formia, sede del Consiglio Comunale della città, dove il Presidente del Consiglio Comunale ed il Sindaco della città hanno conferito al 1° Reggimento Granatieri la cittadinanza onoraria.
Alla cerimonia erano presenti, oltre le anzidette Autorità Militari e Civili, anche l'On. Rocco Buttiglione Vice Presidente della Camera dei Deputati.
Nel suo discorso il primo cittadino di Formia ha ricordato come la cittadinanza onoraria sia stata conferita «a testimonianza solenne di apprezzamento e di affetto per la costante opera svolta dal Corpo per la realizzazione dell'Unità d'Italia ed a riconoscenza del profondo legame stabilito dai Granatieri con il popolo formiano».
La manifestazione del giorno 10 ottobre 2010, ha avuto inizio alle ore 10.30 con la celebrazione della Santa Messa al campo, officiata sul piaz-

Alcune delle autorità presenti all'evento.

BUTTIGLIONE A FORMIA DAI GRANATIERI

Il vice presidente della Camera e presidente dell'UDC On. Rocco Bottiglione, già ufficiale dei Granatieri, ha presenziato il 9 ottobre a Formia alla cerimonia per il 150° anniversario della Battaglia di Mola di Gaeta, in Piazzale della Vittoria, organizzata dall'Associazione Granatieri di Sardegna.

La bandiera del 1° sfila davanti ai Gonfaloni.

zale antistante la Torre di Mola, alla presenza dei Granatieri in congedo, delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, e di numerosi cittadini di Formia. Presenti anche il Sindaco, Sen. Michele Forte, e l'Assessore al Bilancio della Provincia di Latina, On. Eleonora Zangrillo.
Alle ore 10:30, la cerimonia cui erano presenti il Presidente della Provincia di Latina On. Armando Cusani, S.E. l'Arcivescovo della Diocesi Gaeta Monsignor Fabio Bernardo D'Onorio, il Gen. C.A. Mario Buscemi, il Sindaco di Formia ed i Sindaci di trenta Comuni della Provincia di Latina, è proseguita in Piazza Risorgimento - località dove si è svolta la fase cruciale della battaglia -.
Erano inoltre presenti, oltre al pubblico di Formia accorso in massa, numerosi Presidenti e Granatieri in congedo iscritti alle Sezioni di Roma e dei Centri Regionali del Lazio, della Campania, dell'Umbria, dell'Abruzzo e delle Puglie e tanti altri nei quali si auspica che la manifestazione abbia riacceso il sentimento di appartenenza al Corpo.
La commemorazione ha avuto inizio con la resa degli onori, da parte della Banda d'ordinanza e da una Compagnia d'onore del 1° Reggimento Granatieri, alla Bandiera di Guerra del Reggimento, al Medagliere dell'Associazione Nazionale Granatieri, ai labari ed alle colonnelle delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, ai Gonfaloni della Provincia di Latina e dei Comuni della Provincia di Latina.
E' stato un momento particolarmente emotivamente e significativo vedere la Bandiera del 1° sfilare dinnanzi ai Gonfaloni dei Comuni della Provincia di Latina, di cui ben quattro decorati della medaglia d'oro al merito civile.
Successivamente, sono stati resi gli onori al Gen. Cesare Marinelli, Comandante della Brigata Meccanizzata Granatieri che, accompagnato dal Gen. C.A. Mario Buscemi, ha passato in rassegna il reparto schierato e le rappresentanze del Corpo della Guardia di Finanza, del Corpo delle Infermiere Volontarie, dei Granatieri in congedo e delle Associazioni combattentistiche e d'Arma .
Sono stati quindi pronunciati i discorsi commemorativi da parte del Presidente della Provincia di Latina, del Sindaco di Formia, del Presidente Nazionale dell'Associazione

Le Colonnelle schierate con la rappresentanza ANGS.

Granatieri e del Comandante della Brigata Granatieri.
In particolare, il Presidente della Provincia, rendendo partecipe i numerosi intervenuti della donazione di una campana commemorativa che da lì a qualche istante sarebbe stata scoperta e benedetta e ponendo fine alle numerose polemiche dei giorni precedenti, ha tenuto ad evidenziare che «la campana aspira a riconoscere il valore degli italiani del nord e del sud senza distinzione alcuna e si propone, indipendentemente dal pensiero e dalla posizione che ciascuno di noi ha su di un argomento attuale e delicato come il centocinquantenario dell'Unità d'Italia, quale simbolo di pace e riflessione».
Al termine lo stesso Presidente, accompagnato dal Sindaco di Formia e dai Generali Buscemi e Marinelli, ha proceduto allo scoprimento della «Campana commemorativa» della battaglia di Mola mentre l'Arcivescovo di Gaeta ha benedetto la stessa e pronunciato alcune parole per ricordare i giovani alpini deceduti nell'attentato del giorno precedente e ricordare le vittime della battaglia.
Successivamente, le medesime Autorità hanno inaugurato il cippo commemorativo dell'evento, eretto nel 1960 dai Granatieri in occasione del centenario ed andato distrutto a seguito di lavori stradali.
La cerimonia, dopo gli onori finali, ha avuto termine e gli intervenuti ed il numeroso pubblico presente sono stati invitati all'inaugurazione, da parte del Presidente della Provincia di Latina, della Mostra, all'interno della Torre di Mola, avente per tema «Verso l'Unità d'Italia», allestita da personale della Provincia con la collaborazione di personale del Comune e dell'Associazione Granatieri, tra cui va reso particolare merito al Gra. di Formia, Lino Colarullo.

ERBON

LETTERA A BONELLI DI ELOGIO E RINGRAZIAMENTO

Roma, 15 ott. 2010

Caro Ernesto,

ancora una volta l'esito ampiamente favorevole del raduno di Formia, un vero successo per l'efficienza dell'organizzazione, il coinvolgimento delle Autorità locali e della popolazione nonché per la solennità delle cerimonie, è da ascrivere alla Tua appassionata opera.
E ciò è ancor più meritevole di profondo e sentito apprezzamento per i problemi familiari che hanno pesato sul Tuo animo in questi giorni ma che non hanno minimamente inciso sul Tuo impegno e sulla Tua dedizione con uno spirito che Ti fa degno erede delle tradizioni dei Granatieri.
Ti siamo tutti veramente grati e contiamo con fiducia sulla prosecuzione della Tua opera negli anni futuri quale espressione vivissima dei sentimenti che ci accomunano.

Con granatiereschi affetto

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Gen. C.A. Mario Buscemi

N.H. il Generale
Ernesto Bonelli
Presidente del Centro Studi dell'ANGS
ROMA

IGINO ACHILLI HA RAGGIUNTO LA CASA DEL PADRE

Era nato a Viterbo il 28 ottobre 1920. Orfano della Prima Guerra Mondiale, il padre morì nel 1927 a seguito della ferita e della menomazione subita combattendo sul Carso.
Diplomato Geometra presso l'Istituto Paolo Savi di Viterbo. Chiamato alle armi nel 3° Reggimento dei Granatieri di Sardegna, dopo il servizio di leva veniva inviato a combattere sul fronte Greco - Albanese.
Rientrato in Patria ed assegnato di guardia al Quirinale, partecipa con la scorta al trasferimento ad Ortona di S.M. il Re d'Italia, della famiglia reale e dei componenti il Governo Badoglio. A Viterbo dopo l'8 settembre, riprende l'attività lavorativa, cura il trasferimento in posti sicuri degli ufficiali del 3° Rgt. Granatieri ricercati dai nazisti e li assiste fino alla liberazione.
Si dedica al lavoro con l'attività che ha diretto fino alla dipartita, quale titolare di un'impresa edile specializzata in lavori di ristrutturazione di immobili di proprietà di Istituti religiosi presenti su parte del territorio nazionale. Nel 1944 fonda la Sezione dell'Associazione Granatieri in congedo di Viterbo ed il comitato provinciale di cui diviene Presidente.
Nel 1945 fonda la sezione arbitri di calcio Provinciale e presiede l'attività calcistica nella provincia di Viterbo. Negli anni cinquanta è presidente dell'Unione sportiva Viterbese calcio. Sempre vicino all'organizzazione delle Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra nel 1986 ne diviene Presidente Provinciale.
Nel 1989 Consigliere Nazionale. Dal 1993 ne è Presidente Nazionale. Nel 2000 è stato eletto membro effettivo del consiglio Generale della Federazione Mondiale degli Anziani Combattenti - FMAC - quale rappresentante, per l'Italia, delle associazioni Combattentistiche e Partigiane.
La FMAC è la più grande organizzazione internazionale - non governativa -, con sede a Parigi, cui aderiscono 20 milioni di veterani, di invalidi e di congiunti dei Caduti in guerra, rappresentati da 169 organizzazioni operanti in 86 nazioni di ogni continente.
Viene nominato «Grande Ufficiale» con motu proprio del Presidente della Repubblica. E' altresì insignito della «Croce di bronzo al merito sportivo» del CONI. E' cittadino onorario di Medea dal 27 maggio 2000. Il Consiglio Comunale di Bordighera, in adunanza straordinaria ed in seduta pubblica solenne, il giorno 12 maggio 2009, nella Sala Rossa di Palazzo del Parco, gli ha conferito la Cittadinanza Onoraria.

È venuto improvvisamente a mancare all'affetto dei suoi cari e dei commilitoni il 19 dicembre 2010. La sua vita è stata interamente dedicata alla famiglia, al lavoro e permeata di sentimenti patriottici. Di lui, la senatrice Laura Allegrini ha scritto. «…Da uomo che aveva fatto la guerra ha sempre creduto nella pace e nella necessità di coltivare nei giovani il senso civico, il rispetto per le istituzioni democratiche e l'appartenenza ad una Nazione». Noi aggiungiamo: «Tutti Noi, perdiamo una figura di riferimento, un esempio, un pezzo di storia».

RIAPRE IL MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO DI TORINO

In occasione delle Celebrazioni dei Centocinquant'anni dell'Unità d'Italia, il 18 marzo 2011 riaprirà a Torino il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, il più antico e il più noto tra i musei di storia patria italiani, l'unico ad essere «nazionale». A inaugurarlo ci sarà la massima carica dello Stato, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Sarà un museo completamente rinnovato, moderno e bellissimo allo stesso tempo che attraverso un percorso di 30 sale, ognuna caratterizzata da un colore, il colore della Storia, racconterà come gli italiani divennero nazione.

Un percorso che accompagna il visitatore in un lungo viaggio che parte dalla rivoluzione francese e si conclude alla prima guerra mondiale.

Tra i protagonisti ci sono anche i Granatieri di Sardegna, il corpo militare più antico d'Italia. Il museo infatti conserva ed esporrà numerosi cimeli e opere d'arte che ricordano questo Corpo e le sue imprese. Tra queste , il quadro di Felice Cerruti Bauduc «Battaglia di Goito»; un disegno del Reggimento di Ordinanza e poi medaglie e riconoscimenti, come la medaglia di bronzo al valore, la medaglia commemorativa della Campagna d'Italia del 1859, la croce dell'Ordine della Corona d'Italia, la croce di guerra belga, la medaglia d'argento al valore, la croce mauriziana, la croce dell'Ordine Militare Savoia e la croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

Non si potrà dunque perdere l'occasione di visitarlo, anche perché il Museo vorrà accogliere fra le sue sale tutti i Granatieri che saranno a Torino dal 15 al 17 aprile per il Raduno Nazionale, offrendo la possibilità di un ingresso a prezzo ridotto: 2 euro, invece di 7 euro.

Palazzo Carignano a Torino.

IL NUOVO ALLESTIMENTO

Il nuovo allestimento, spettacolare e multimediale, trasformerà il Museo Nazionale del Risorgimento di Torino in una realtà all'avanguardia in Europa, polo di attrazione turistica per i tanti visitatori che arriveranno nel capoluogo piemontese per le Celebrazioni dell'Unità e anche in futuro.

Saranno esposti 2400 pezzi tra oggetti, quadri, uniformi, bandiere, medaglie, armi, manifesti .... Da non perdere, durante la visita, la ricostruzione con i mobili originali, della camera in cui morì Carlo Alberto ad Oporto nel 1849, lo studio e la carrozza di Cavour, i cimeli di Garibaldi, la cella di Silvio Pellico allo Spielberg, le sale affrescate e naturalmente l'Aula del Parlamento Subalpino, interamente restaurata, e quella del Parlamento Italiano che ospiterà i grandi quadri dell'epopea del Risorgimento.

Il nuovo allestimento ha alla base l'analisi sostanziale e concettuale di tutto il materiale posseduto dal Museo effettuata dal prof. Umberto Levra, ordinario di Storia del Risorgimento dell'Università di Torino e presidente del Museo. «Il percorso è cronologico. A differenza di prima, si è però tenuto conto che quello italiano non è l´unico processo di unificazione e lo si è inquadrato in un contesto europeo «dice Levra». Quando questo museo è nato,

nel secolo scorso, si pensava in un´ottica tutta piemontese che il Risorgimento iniziasse con l´assedio di Torino del 1706. Per noi storici oggi questo processo prende le mosse dalle crisi originate dai Lumi, dalle riforme, dalle rivoluzioni del '700».
La «messa in scena» del nuovo Museo è stata affidata all'arch. Richard Peduzzi, già rettore dell'Accademia di Francia a Roma. I nuovi spazi espositivi sono stati pensati come "stanze" costruite all'interno delle preesistenti sale museali. Ci si trova all'interno di un nuovo spazio che sarà di grande impatto per il visitatore
Sarà quindi un Museo per tutti, perché racconterà la storia di Torino, del Piemonte, d'Italia e d'Europa e saprà raccontarla al grande pubblico come ai più attenti studiosi.

LA STORIA DEL MUSEO

La storia del Museo comincia nel 1878 quando re Umberto I regalò alla città la spada, l'elmo e le medaglie del re Vittorio Emanuele II. La prima sede fu la Mole Antonelliana nel 1908. Nel 1938 venne poi trasferito a Palazzo Carignano.
Dal 2006, il Museo è chiuso per il quarto riallestimento completo in previsione delle celebrazioni per i Centocinquant'anni dell'Unità d'Italia.

LA VISITA AL MUSEO

Il nuovo allestimento del Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Torino offre la possibilità di scegliere tra percorsi differenziati, a seconda del tempo a disposizione e dell'interesse ad approfondire i temi proposti.
Grande attenzione è stata riservata alle persone diversamente abili. Tutti gli spazi del museo sono privi di barriere architettoniche. E' inoltre disponibile un percorso dedicato ai visitatori ipovedenti o non vedenti che, oltre all'ascolto della descrizione di un certo numero di oggetti attraverso le audioguide, offre la possibilità di esplorarne alcuni dal vero, oppure di analizzarne altri mediante appositi pannelli visivo-tattili. Per i visitatori ipoudenti è disponibile un percorso specifico sulle videoguide con il linguaggio dei segni, corrispondente al percorso di visita breve.

INFORMAZIONI PRATICHE

Il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano è ospitato a Palazzo Carignano nel cuore di Torino, con ingresso da piazza Carlo Alberto, 8 - a pochi passi da piazza Castello.
E' aperto dal martedì alla domenica dalle ore 9.00 alle ore 19.00.
Per prenotare la visita occorre telefonare al numero 011.562.37.19, oppure inviare una e-mail all'indirizzo prenotazioni@museorisorgimentotorino.it
Queste e altre notizie sono disponibili sul nuovo sito del Museo all'indirizzo: www.museorisorgimentotorino.it dal quale sarà anche possibile prenotare eventualmente la guida in italiano o in più lingue, ottenere informazioni sugli ulteriori servizi offerti dal Museo, vedere alcuni dei pezzi più significativi esposti nelle sale.
Appuntamento dunque, per una visita che resterà nel cuore di tutti i Granatieri di Sardegna!

RADUNO NAZIONALE 2011

Il granatiere Sebastiano Gallo, Presidente del Comitato organizzatore del Raduno che si terrà a Torino nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia, ci ha pregato di pubblicare il seguente avviso:

L'Agenzia cui si deve fare riferimento per gli Alberghi e i Ristoranti è:

Vivere & Viaggiare - Cisalpina Tours
Alessandro & Claudia Viaggi
Via Chiesa della Salute n° 54 - Tel 011.252656 - Fax. 011.3716920
E-mail cconsono@cisalpinatours.it

Nel contattare la citata agenzia occorre citare il Raduno Nazionale Granatieri di Sardegna del 15/16/17 Aprile 2011

Chi è intenzionato a partecipare allo storico Raduno ricco di eventi e di iniziative deve contattare con urgenza la propria Sezione o il granatiere Sebastiano Gallo al cell. 339 36 52 032 o alla E-mail ameleguardie@libero.it

IL GENERALE RENZO MOAURO, 75° Com. te del 1° Reggimento Granatieri, è andato avanti

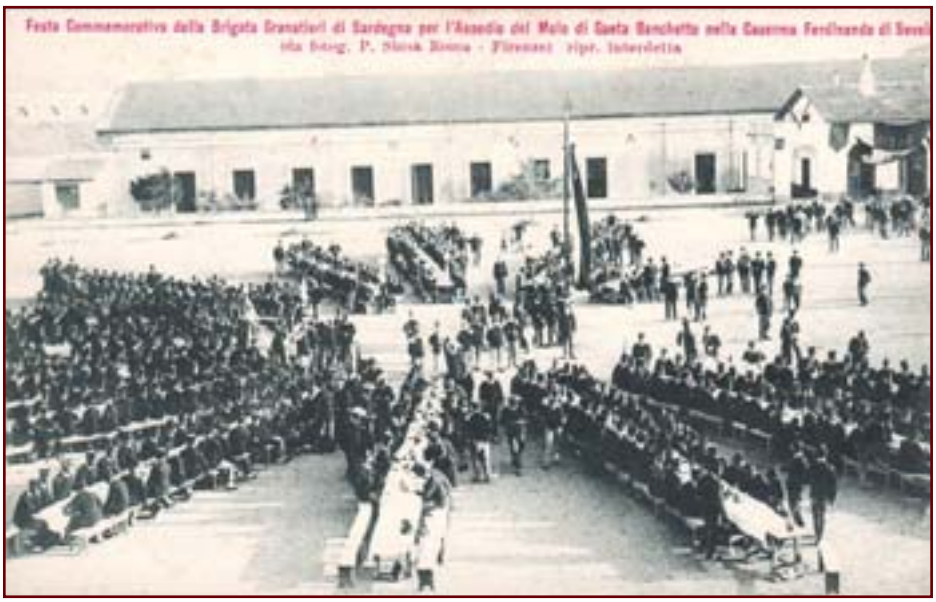
Se ne è andato alla vigilia di Natale, con lo stesso stile con il quale era vissuto, con la riservatezza ed il riserbo su cui aveva costruito tutta la sua esistenza: nel cuore della notte, senza disturbare alcuno. Presagiva forse la fine imminente; per questo, pur ricoverato in un nosocomio per problemi ortopedici, aveva chiesto di tornare a casa per stare vicino ai suoi cari, alla sua amata Alda - in particolare - nella ricorrenza del Santo Natale.Nel tumulto di questi sentimenti non ha retto alle grandi emozioni provate in famiglia. Eppure la vita gli aveva riservato emozioni ben più forti, a partire da quel lontano settembre 1943 quando, Sottotenente frequentatore della Scuola di Applicazione di Parma, fu fatto prigioniero e deportato nel Campo di Concentramento di Witzendorf, dove rimase fino ad aprile 1945. Riassegnato al 1° Granatieri, aveva frequentato i Corsi di Stato Maggiore, in Italia prima ed in Inghilterra poi, al «College» di Camberley nel 1959. Entusiasmante fu questo periodo per lui: lo ha riportato nelle sue memorie «Viaggio a Camberley, Inghilterra». Il fascino del viaggio con la sua Fiat 600, carica all'inverosimile, insieme all'adorata moglie Alda e le giovanissime figlie Roberta e Barbara, è riportato nei minimi particolari con la sapiente immaginativa di chi sa fotografare con la mente e con il cuore luoghi sconosciuti del cui fascino ha sentito parlare solo attraverso i libri. Lo ricordiamo tutti con quello stile impeccabile «all'inglese», dal quale era stato contagiato durante gli indimenticabili soggiorni, al College di Camberley prima ed a Londra poi, in qualità di Addetto Militare.

Copertina del libro "Viaggio a Camberley, Inghilterra"; lui è il secondo da destra nella seconda fila dall'alto, identificabile per gli alamari e per il distintivo della Scuola di Guerra.

La salma del generale portata a spalla dai Granatieri.

Fu proprio in quest'ultimo periodo che fu prescelto quale accompagnatore ufficiale ed interprete della Regina Elisabetta nella prima visita Ufficiale di costei in Italia. Lo ricordiamo ancora tutti, nella sua veste di 75° Comandante del 1° Granatieri, sempre presente nei molteplici impegni addestrativi e di rappresentanza in cui il Reggimento, sotto il suo autorevole comando, ha dato testimonianza di forma ed efficienza. Ai familiari tutti, a cui l'Associazione si è unita nell'estremo saluto terreno, vada il rinnovato partecipe cordoglio, nella certezza che un Granatiere ed un Uomo come il Generale Renzo Moauro non si possono dimenticare.

IL PERCHÈ DI MOLA DI GAETA



1905 - Commemorazione della battaglia di Mola di Gaeta alla Caserma «Ferdinando di Savoia».

I Granatieri sono soliti commemorare numerose date della loro plurisecolare storia, ma alcune sono più sentite e per esse la partecipazione è sempre più viva e nutrita.
Tra queste si annovera il 4 novembre quale momento rievocativo della Battaglia di Mola di Gaeta che, sicuramente, non può considerarsi tra i combattimenti più cruenti ed epici della storia del Corpo - l'episodio sembra scomparire al confronto dei più celebrati Assietta, Goito, Madonna della Scoperta, Monte Croce, il Cengio, Caposile, il Kurvelesh, Porta San Paolo. Lo stesso Guerrini «sorvola» sull'evento - tra l'altro uno dei pochi in cui la Brigata Granatieri è impiegata «in attacco» e non «in riserva», descrivendolo in poche righe come se fosse soltanto per «dovere d'ufficio».
Tuttavia, già a partire dal 1861, la ricorrenza entra di diritto tra le date più celebrative dei Granatieri. Verrà «declassata» soltanto da un ben più importante 4 novembre: l'anniversario della vittoria del primo conflitto mondiale.
La spiegazione va forse ricercata nell'avvenuto riconoscimento dopo due secoli di storia del valore dei Granatieri di Sardegna perchè i due Reggimenti «Per la bella condotta tenuta durante la battaglia di Mola di Gaeta», furono decorati di una medaglia d'oro al valor militare (il 1°) ed una d'argento (il 2°).
Istituita il 21 maggio 1793 dal re Vittorio Amedeo III di Savoia «per esaltare gli atti di eroismo militare, segnalando come degni di pubblico onore gli autori di essi e suscitando, ad un tempo, lo spirito di emulazione negli appartenenti alle forze militari» e ripristinata, con il Regio Viglietto del 26 marzo 1833, da Carlo Alberto, la medaglia d'oro al valor militare non era stata mai concessa ai Granatieri sebbene di valore, specie nelle prime due guerre d'indipendenza, ed in particolare a Goito ed a Madonna della Scoperta, se ne era avuta ampia dimostrazione. Probabilmente la causa è da individuarsi nell'esito negativo della prima guerra d'indipendenza e nel precipitoso ed inatteso armistizio di Villafranca della seconda guerra d'indipendenza. Entrambi lasciarono l'amarezza di un obiettivo non raggiunto e, conseguentemente, determinarono la causa del mancato riconoscimento ai combattenti del valore dimostrato. Vivace fu allora la contestazione dei militari. Furono le campagne militari del 1860 in Italia Centrale ed in Italia Meridionale che compensarono il mancato riconoscimento e finalmente sui nastri delle bandiere furono appuntate quelle medaglie che mancavano.
Ecco il perché di Mola. Ecco il perché dell'amore dei Granatieri.

ERBON

GUERRA 1940-45: LO SBARCO IN CORSICA

I due articoli a firma Emanuel, apparsi sul n° l Gennaio-Marzo 2010 de «II Granatiere» hanno riacceso in me i ricordi di quel periodo di guerra quando mio fratello Nando, allora sottotenente dei Granatieri, prese parte allo «Sbarco».
Ho ritrovato in un suo ponderoso album la fotografia, forse più unica che rara, di cui vi invio copia. In

realtà, non mi è mai capitato di vedere altre foto come testimonianze di quel silenzioso storico avvenimento.
La fotografia deve essere stata scattata da qualche militare arretrato nella fila dei commilitoni che si accingono a salire la scaletta di una imbarcazione e deve essere passata per altre mani prima di giungere a mio fratello.
La scritta sul margine superiore «MEGLIO LA MORTE che la vita» non è sua calligrafia. Essa reca però sul retro il timbro dell' 11° Battaglione «S» Granatieri di Sardegna 6° Compagnia Fucilieri e c'è ben visibile, con l'inconfondibile stile di Nando, una dedica speciale: «A me stesso perché sempre mi ricordi dell'ansia ch'era nell'attesa. Con tanto orgoglio. Nando 8 - 3 - 43».

I Granatieri del Battaglione Speciale si imbarcano su un natante .

Questa operazione militare dei Granatieri del Battaglione Speciale da Sbarco, ebbe purtroppo un seguito quasi tragico dopo l'8 Settembre 1943. I circa duecento soldati italiani che si trovavano nell'Isola, infatti, rischiarono per ordine di Hitler di essere fucilati. Furono salvati dall'umanità del generale cattolico tedesco Von Senger und Etterlin, che volle ignorare l'ordine di Hitler mettendone però a conoscenza il suo diretto superiore, il Maresciallo Kesserling.
Ho ritenuto di sottolineare con questa foto, per me abbastanza particolare, quanto scritto da mio fratello e rilevare i due interessanti articoli di Emanuel.

A. M.M.

GRANATIERE: SOLDATO PER ANTONOMASIA

Nell'estate del 1965 il 1° Reggimento Granatieri di Sardegna tornò in Abruzzo per il campo d'arma per le esercitazioni estive. Le tende furono impiantate nei boschi in varie zone alle pendici orientali del monte Majella nei Comuni di Palena, Lettopalena e Colledimacine in Provincia di Chieti.
Di tale soggiorno di circa un mese è rimasto un simpatico ricordo nei residenti più anziani per il comportamento irreprensibile dei Granatieri e per la cerimonia degli onori militari che i reparti con Bandiera e banda musicale celebrarono domenica 20 giugno 1965 dinanzi al monumento ai caduti in guerra, nel centro di Polena. .
Alla presenza dell'autorità locale, di numerosi cittadini ed di un folto gruppo di Granatieri veterani delle Sezioni abruzzesi, il colonnello comandante Enrico Amodei pose una corona d'alloro alla base della statua della Vittoria alata.
Dell'evento sono rimasti due segni perenni: una targa marmorea con la Fiamma e due Alamari affissa sul

L'enorme masso chiamato la Pietra del soldato.

monumento ed un'altra grande granata fiammeggiante che ha dato la denominazione al sito,un boschetto ove fu allestito 1'accampamento di un reparto, in località «Chiovera» prossima alla strada statale che collega Polena con la stazione ferroviaria.
Si tratta della roccia calcarea raffigurata nella foto alta circa quattro metri per tre esistente in uno spiazzo, sulla quale un ignoto Granatiere artista pitturò con vernice rossa una granata fiammeggiante alta circa due metri, che, purtroppo, il tempo edace ha sbiadito e si distingue poco nella foto. E' però nato un toponimo entrato nella tradizione paesana: con la memoria dei giovani militari affluiti da lontane sedi: «La preit di i suldat» in dialetto palenese (La pietra del soldato) com'è ancora chiamata.
Il Granatiere ormai veterano, autore dell'espressione granatiereschа ed i commilitoni che convissero quella memorabile stagione gradiranno questa sorpresa della riesumazione di un ricordo dei loro lontani vent'anni.

Giovanni Scarpelli

LA CASERMA DEL 1° REGGIMENTO GRANATIERI DI SARDEGNA A VIA LEPANTO, 1

I ricordi di Alba Maria

Caserma di Via Lepanto 1940: Ufficiali e sottufficiali del Battaglione Maggiore Ceci.

Il signor Mecca da Barile (Potenza), qualche tempo fa mi aveva fatto richiesta di una fotografia della vecchia caserma di via Lepanto, per ricordo di suo padre che negli anni 1956 - '57 vi aveva prestato servizio. Io non ho specifiche foto di questa caserma che negli anni precedenti la guerra 1944 - '45 era comunemente nota come caserma di via Lepanto o anche di via Legnano. Gli ho perciò mandato una copia della fotografia che allego anche per la Redazione.
Ritrae un gruppo di ufficiali del Battaglione del Maggiore Ceci, come venne precisato da mio fratello Nando che è nel gruppo (ultimo a destra, poco visibile). Fu scattata credo all'interno della Caserma. Una immagine storica, dunque, se si pensa che eravamo nell'anno della dichiarazione di guerra e che forse tutti quei militari partirono poi per il fronte. A me capitò di mettere piede nella Caserma di via Lepanto per una insolita occasione, nei primissimi tempi del dopoguerra. Fui coinvolta in una recita molto varia e vivace a favore dei reduci che lentamente rientravano a Roma. Era stata organizzata da un mio amico d'infanzia che frequentava personaggi dello spettacolo allora assai noti, Vivi Gioi, Sbragia, ecc ....
Mi chiese collaborazione volontaria e formammo con altri ragazzi, quasi tutti abitanti nelle vie tra le basiliche di S. Giovanni in Laterano e Santa Croce in Gerusalemme, un'affiatata «compagnia». C'era anche un ragazzo che frequentava l'Accademia di Arte Drammatica Silvio D'Amico.
Ci conoscevamo già tutti. Scopo dello spettacolo era dare il «bentornato» ai militari, cercare di risollevarne il morale, piuttosto frustrato dagli eventi bellici e riconciliarli con la vita. Fummo accolti con molto calore, simpatia, cortesia e tanti applausi. Gli Orchestrali erano marinai del Dipartimento della Marina Militare che allora occupava la Caserma (forse per questo prese il nome Nazario Sauro), ma io vi vidi anche alcuni ufficiali dei Granatieri. Di questa inaspettata «esibizione artistica» ho narrato più diffusamente in un mio libro «La Figlia del Reggimento». Successivamente, sempre nel primo dopoguerra, ritornai nella Caserma di Via Lepanto, questa volta per assistere ad una festa dei Granatieri. Nell'ampio cortile si tenne una parata (il Carosello?). Erano tornati finalmente i Granatieri che poterono così mostrare con orgoglio i loro bianchi alamari sul bavero rosso, e tutta la loro ammirevole prestanza.

Al mio Giornale: «Il Granatiere»,

Come tutte, o quasi, le associazioni d'Arma e altre associazioni civili in genere abbiamo il nostro giornale che esce con cadenza trimestrale.
Parla, naturalmente, del nostro Corpo e riporta tutto ciò che ha attinenza con la vita, passata, presente e speriamo futura, e con i fatti che ci riguardano direttamente.
Lo leggo sempre con interesse, con curiosità e con affetto in quanto così facendo mi sento sempre presente nei ranghi Granatiereschi. Sono trascorsi oltre 25 anni da quando ho smesso la divisa (16.2.1985), ma non mi sono mai staccato da lei e non potendo cucire gli Alamari sugli abiti borghesi me li sono incollati nella parte interna della pelle con ramificazione nella testa nel cuore e nel cervello. Abito nelle adiacenze della sede del Reggimento e questo mi ha consentito di effettuare con facilità e assiduità la capatina in quel di Pietralata: andavo al circolo per il caffé, salutavo gli amici, mi guardavo intorno e mi tenevo in un certo qual modo aggiornato di quanto succedeva; e questo soprattutto nei primi tempi.Con il trascorrere del tempo le capatine diventarono meno frequenti.
Gli amici, mano a mano, maturavano il congedo, e qualcuno, purtroppo, anche la dipartita e cosi mi allontanavo dalla mia terza famiglia (la prima ti ha dato i natali, la seconda ti ha donato moglie i figli, la terza i tuoi fratelli in armi). Ho frequentato e frequento l'Associazione, pago regolarmente la quota annuale e quando rivedo i miei colleghi, i miei ufficiali, qualche mio subordinato, mi sento felice e ... ringiovanito; unica nota stonata, lo posso dire ? è che siamo in pochi. Fatevi vivi, vi vogliamo ancora tra noi, non trovate delle scuse, vi aspettiamo. Alla sveglia il sottufficiale di giornata entrava in camerata e strillava: «Giù dalle brande»". Ora invece strillo: «Giù dall'inerzia, dalla indifferenza, FATEVI VIVI !»
Ritornando al nostro giornale ho letto l'editoriale del Presidente generale Buscemi il quale si chiede se noi Granatieri siamo considerati di serie B. Naturalmente non lo siamo e tutti lo sanno. Lo sanno soprattutto coloro che per svariati motivi vorrebbero che lo fossimo: chi per invidia, chi per incompetenza, chi per perfidia o altri stupidi motivi (cosa disse la volpe all'uva?). E allora cari signori dall'alto della nostra statura, che non è solo metrica, noi vi guardiamo sempre con spirito fraterno e cameratesco e vi invitiamo, se non lo avete ancora fatto, a leggere la nostra storia che parla di oltre tre secoli di virtù, sacrifici, eroismi che noi GRANATIERI abbiamo sempre fatto per il solo interesse dell'Italia. Caro Presidente, non ce la pigliamo più di tanto. Le «male lingue» si sentivano anche quando io ero in servizio (nulla di nuovo sotto il sole) e mi permetta di ricordare che l'allora ten. col. Pizzoferrato rispose per le rime al comandante della divisione che, suppongo in buona fede, se ne usci con una frase ironica nei confronti di noi Granatieri (ero presente al fatto con la mia R 300 in quel di Fonte d'Amore, Sulmona).

Natale Muttinelli
Maresciallo dei Granatieri

REDDITI 2010: DESTINATE IL 5 PER MILLE IRPEF ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI DI SARDEGNA

La nostra Associazione risulta iscritta nell'albo delle associazioni che, sulla base dell'art. 10 del D. lgs n. 460 del 1997, possono essere destinatarie del 5 per mille dell'IRPEF dei contribuenti.
Aiuta la tua Associazione. Pertanto, al momento della compilazione dei Modelli CUD (Allegato A) o UNICO PF (pagina 4), negli spazi destinati alle eventuali opzioni del contribuente (1° Riquadro intestato: sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale...) occorre, apporre la propria firma e scrivervi sotto il Codice Fiscale del beneficiario che, per l'ANGS è:

03073220588

Con questa semplice operazione, che a voi non comporterà oneri aggiuntivi, il 5 per mille del vostro imponibile IRPEF verrà automaticamente accreditato all'Associazione.

Con una semplice firma puoi fare tanto e non ti costa niente.

IL GRANATIERE CAPPIELLO COMPIE 90 ANNI

Il granatiere Ottavio Cappiello (già maresciallo del 1° Reggimento in servizio presso la Divisione Granatieri) è un socio della Sezione di Roma, ma vive in una casa di riposo a Siena città dove risiede la figlia.
Egli è prossimo a compiere 90 anni anche se in condizioni di salute non ottimali.
Vogliamo stargli vicino pubblicando una sua foto che lo ritrae in un momento particolarmente felice. Vadano al lui i più affettuosi auguri di tutti i Granatieri d'Italia.

Questa è una foto storica del 1979 che ritrae Cappiello, primo da sinistra, che insieme ai Granatieri Zulian e Palmiotti, partecipa all'inaugurazione del Monumento al Granatiere sul Monte Cengio.

ARTURO FERRANTE INVITATO DAL SINDACO ALEMANNO

Ogni anno l'Amministrazione capitolina ricorda il tragico bombardamento sulla città avvenuto il 19 luglio 1943 che provocò nei quartieri di San Lorenzo e del Labicano ben 3000 morti e parecchie centinaia di feriti. Fu per Roma una atroce ferita, inferta solo 6 giorni prima della caduta del Fascismo, e che, in parte, non si è ancora rimarginata.
Quest'anno la partecipazione di Arturo Ferrante, DM di Rovigo, che all'epoca dei tragici eventi era in servizio a Roma quale militare di leva e che fu fra i primi a portare soccorso alla popolazione, ha avuto una valenza particolare. Egli, infatti, si è visto arrivare, con grande stupore, un invito personale da parte del Sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ed è stato ospite del Comune di Roma per la celebrazione della giornata del ricordo.
Il Presidente ANGS della Sezione di Rovigo, gra. rag. Carlo Stecca, ci ha reso nota la bella iniziativa di Alemanno e ci ha comunicato quanta gioia ha prodotto la cosa nel valoroso soldato che, come negli anni passati, ha potuto riabbracciare alcuni cittadini romani ai quali portò soccorso.

A L'AQUILA PROMOZIONI PER LE SORELLE C.R.I

La Sezione ANGS aquilana, annovera fra i suoi iscritti due crocerossine.
Entrambe, di recente, hanno avuto una promozione nell'ambito del Corpo militare delle II.VV.
La prima, l'Amica dei Granatieri Laura Marinacci, è stata nominata Vice Ispettrice per la Regione Abruzzo.
La seconda, l'Amica dei Granatieri Giuliana Ianni, invece, è stata nominata Ispettrice Provinciale di L'Aquila.
Alle due Sorelle, le nostre più vive felicitazioni.

Di seguito, la foto che ritrae le due Crocerossine.
(da sx: Ianni e Marinacci)

OFFERTE PERVENUTE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2010

PER IL POTENZIAMENTO DEL GIORNALE:

Euro 15,00 Sezione di LENDINARA (in memoria del Gra.Cap.Magg. Zanetti Luigi)
" 50,00 Sezione di CUNEO (in memoria del Gra. Galfrè Pietro)
" 50,00 Famiglia RAFFELLINI (in memoria del Gra. Raffellini Leopoldo Presidente della Sezione di Lugo di Romagna)
" 5,00 Gra. Salvatore PASTORE
" 30,00 Gra. Rino LORENZON
" 20,00 Sig.ra Alba Maria MENDICO
" 19,00 Famiglia MEZZANO
" 50,00 Gra. Giorgio SELLERI
" 350,00 Sig.ra Ernesta BERTOLOTTI ved. Rovida (abbonamento a «Il Granatiere» fino al 2013 per nr. 11 Soci non paganti della Sezione di Lodi)
" 20,00 Gra. Cesare ZANARDO (inaugurazione lapide e monumento dei caduti a Robbiano di Giussano)
" 10,00 Sezione di VERCELLI
" 50,00 Sezione di CIVITAVECCHIA
" 15,00 Gra. Gianni VALENTINI
" 20,00 Famiglia MIOR (in memoria del Gra. Mior Rinaldo)
" 20,00 Sezione di VILLABARTOLOMEA (in memoria Gra. Remigio Soardo)
" 150,00 Gra. Antonino TORRE

PER IL FONDO DI SOLIDARIETÀ «STENIO CONTIGLIOZZI»:

Euro 1.000,00 Gra. Don Cristoforo MAGGIO
" 300,00 Sig.ra Ernesta BERTOLOTTI ved. Rovida (in memoria del Gra. Cap. Magg. Rovida Roberto e di tutti i soci defunti della Sezione di Lodi)
" 30,00 Gra. Carmine LEPORE e Sig.ra Emi BALI (Contributo pervenuto nei mesi di ottobre, novembre e dicembre)
" 20,00 Gra. Fulvio CANDIA
" 50,00 Sezione di CUNEO

NOVITÀ SULLA RETE

Si segnala il nuovo sito internet del C.R. Abruzzo www.angslaquila.it, già operativo da qualche tempo. Il sito ha subito un profondo restyling grafico ed è stato potenziato con numerose innovazioni, prima tra tutte il feed RSS che consente di ricevere le news sul mondo granatiereso in tempo reale direttamente sul proprio computer.
Dalla data del suo avvio (ricordiamo che è stato il primo sito web autorizzato dell'ANGS) il sito ad oggi ha raggiunto oltre 60.000 pagine viste.

IL 1° REGGIMENTO GRANATIERI PARTE PER IL KOSOVO

ROMA - Venerdì 22 ottobre, alla presenza del Generale di Corpo d'Armata Francesco Tarricone, Comandante del 2° Comando delle Forze di Difesa, ossia del comando operativo dell'Esercito per il Centro, il Sud Italia e le Isole, presso la caserma «Gandin», si è svolta la cerimonia di saluto alla Bandiera del 1° reggimento «Granatieri di Sardegna» e al personale che sarà impegnato, in Kosovo, nell'Operazione «Joint Enterprise».
La cerimonia ha sancito, di fatto, la partenza per il teatro operativo, dove, il prossimo 8 novembre, si avrà il passaggio di responsabilità (Transfer of Autority, T.O.A.) con il 24° reggimento artiglieria «Peloritani» di Messina.
L'impegno fuori area porterà il reparto in terra kosovara per circa sei mesi, alla guida del Colonnello Carlo Emiliani, dove il comando della Task Force multinazionale, su base 1° Reggimento «Granatieri di Sardegna», avrà il controllo dell'area di responsabilità del settore ovest, con i compiti definiti dalla NATO.
Il reggimento, pur continuando ad assicurare gli onerosi impegni di alta rappresentanza presso le sedi istituzionali della capitale e fornendo il suo contributo nell'ambito dell'Operazione «Strade Sicure», ha ottenuto il «pronti all'impiego» dopo un intenso e specifico periodo di addestramento, svolto presso i principali poligoni militari nazionali.

In primo piano il Comandante del Reggimento Col. Carlo Emiliani.

Alla cerimonia hanno partecipato, inoltre, il granatiere Gen. Antonino Torre, componente dell'Assemblea Capitolina in rappresentanza del Sindaco Gianni Alemanno, il Gen. Mario Buscemi, presidente dell'Associazione Nazionale Granatieri (ANGS), il Gonfalone di Roma Capitale e il medagliere dell'Associazione Nazionale Granatieri e il comandante della brigata Granatieri Gen. Martinelli.

Ufficio Stampa 2° FOD

alamari con le stellette

CERIMONIA CAMBIO DEL COMANDANTE DEL 33° REGGIMENTO ARTIGLIERIA TERRESTRE «ACQUI»

L'AQUILA - 19 novembre 2010. In una giornata caratterizzata dall'alternarsi di pioggia battente e sprazzi di sole si è svolta all'Aquila, presso la Caserma «Pasquali» sede del 33° rgt. A .ter. «Acqui», la cerimonia del cambio tra il 62° Comandante di Reggimento, col. Clemente D'Amato, ed il 63° Comandante col. Paolo Fabbri.

Il periodo di comando del col. D'Amato è stato caratterizzato da un'intensa e costante attività di soccorso e sostegno svolta a favore della popolazione locale colpita dal sisma del 6 aprile 2009, sisma che ha causato 308 vittime, migliaia di feriti e gravissimi danni al patrimonio edilizio, storico, culturale e religioso della Città e dei Comuni circostanti.

Nelle fasi immediatamente successive al tragico evento il personale del Reggimento ha prestato i primi soccorsi a salvaguardia della vita umana, fornendo squadre di pronto intervento in aiuto ai bisognosi e distribuendo beni di prima necessità per alleviare i disagi della popolazione costretta ad abbandonare le proprie case.

Successivamente si è prodigato nelle numerose attività in concorso con le altre componenti del sistema nazionale della Protezione Civile, attraverso un diuturno ed appassionato impegno coadiuvato dalle unità delle Forze Armate (in particolare del genio militare) fatte affluire nell'area colpita.

Il Reggimento assicura tuttora il concorso alle forze di Polizia per il presidio delle zone cittadine inagibili e il coordinamento delle attività del Genio Militare per la rimozione e sgombero macerie.

Tale opera è stata ricordata nel corso della cerimonia dai sentiti interventi del col D'Amato, del gen. Cesare Marinelli, Comandante della Brigata Granatieri, in cui il 33° Reggimento è inquadrato e, dall'appassionato e vibrante discorso pronunciato dal Vice Sindaco della Città dell'Aquila, dott. Gianpaolo Arduini, che ha avuto parole di riconoscenza e di altissimo valore etico e morale nei confronti del col. D'Amato del personale del Reggimento.

La presenza in tribuna delle principali autorità Civili, Religiose e Militari regionali, dei Gonfaloni della Regione Abruzzo, della Provincia dell'Aquila, del Comune dell'Aquila nonché dei numerosi Labari delle associazioni combattentistiche e d'Arma, ha contribuito a rendere la cerimonia ancora più solenne.

Il Generale Martinelli elogia il comandante uscente.

Il passaggio della Bandiera di Guerra del 33° Reggimento, decorata di M.O.V.M. per la tragica e gloriosa vicenda di Cefalonia, tra il col D'Amato e il col. Fabbri, ha sancito il momento più significativo della cerimonia, seguita dalla lettura della Preghiera dell' Artigliere da parte del Cappellano Militare, don Fausto.

Un Vin d'Honneur, tenutosi nei locali della sala convegno unificata, area Ufficiali, alla presenza dei gentili ospiti, ha degnamente concluso la giornata.

Alla cerimonia hanno partecipato per l'ANGS il Presidente regionale, Cap. Pierluigi Capaldi e il Presidente della Sezione di Sulmona, serg. Orazio D'Angelo schierato con la Colonnella regionale.

Magg. Pietro Piccirilli

KOSOVO: IL PRESIDENTE DELLA CAMERA VISITA I GRANATIERI DI KFOR

BELO POLJE - Kosovo 22 dicembre. Questa mattina l'On. Gianfranco Fini, Presidente della Camera dei Deputati, ha visitato i militari italiani presso la base «Villaggio Italia» in Kosovo.

L'On. Fini, accompagnato dalla Medaglia d'oro al Valor Militare, On. Gianfranco Paglia, dopo essere stato accolto dall'ambasciatore italiano in Kosovo, dr. Michael Louis Giffoni, e dal comandante dell'aeroporto A.M.I.Ko. (Aeronautica Militare Italiana in Kosovo), colonnello Paolo Baldasso, si è trasferito presso la base italiana di «Villaggio Italia» sede del MNBG-W (Multinational Battle Group West).

Il Presidente della Camera mentre firma il Registro dei Visitatori alla presenza del col. Emiliani.

L'On. Fini, dopo un breve incontro con il generale di brigata Enrico Spagnoli, ufficiale più anziano della missione KFOR (Kosovo Force), ha salutato la Bandiera di Guerra del 1° Reggimento «Granatieri di Sardegna» ed il comandante del contingente italiano in Kosovo, Colonnello Carlo Emiliani. Di seguito si è intrattenuto a pranzo con i militari italiani ai quali ha voluto formulare i migliori auguri in occasione delle imminenti festività natalizie e, nel contempo, ha ringraziato tutto il personale italiano per l'attività svolta nel teatro kosovaro.

Raffaele Perna

INSEDIAMENTO DEL VESCOVO TEODOSIJE: 1000 MILITARI DI KFOR IMPEGNATI

PRIZREN - Decane, Kosovo 26 dicembre. Nella mattinata di ieri 26 dicembre si è tenuta nella cattedrale di San Giorgio in Prizren la cerimonia d'insediamento del Vescovo Teodosije quale nuovo Vescovo per la Diocesi della Chiesa Serba-Ortodossa di Raska-Prizren.

Allo storico evento hanno partecipato i rappresentanti politici del Kosovo e della Serbia, i membri del corpo diplomatico e le autorità militari NATO presenti in Kosovo.

La Kfor, unitamente alle forze della KP (Kosovo Police), ha assicurato lo svolgimento

Check point Granatiere effettua controllo mezzo in uscita dal Monastero.

alamari con le stellette

in sicurezza della cerimonia con il dispiegamento di circa 1000 uomini.
Il MNBG-W (Multinational Battle Group-West), unità multinazionale a guida italiana costituita su base 1° Reggimento «Granatieri di Sardegna», ha concorso all'operazione con il dispiegamento di circa 200 uomini. Tali forze sono state impiegate nella realizzazione di check points e nel rafforzamento delle misure di sicurezza presso il monastero di Visoki Decani, località in cui è proseguita la cerimonia, già permanentemente presidiato dai Granatieri italiani.

Raffaele Perna

LA MUSICA D'ORDINANZA DEL 1° REGGIMENTO

SAPRI - Il 26 agosto 2010, in una piazza San Giovanni gremita oltre misura c'è stato un grande successo della Banda del 1° Reggimento Granatieri che ha partecipato alle manifestazioni che si sono tenute nei giorni 26-27-28-29 agosto 2010 a Sapri dal titolo :«1810-1857 da Gioacchino Murat a Carlo Pisacane», organizzate dal comune di Sapri in collaborazione con il ten.col. Salvatore Sileo, in rappresentanza dell'Esercito Italiano, e dal prof. Cesare Pifano, direttore del Centro studi e documentazioni «Carlo Pisacane».
La banda del 1° Reggimento Granatieri di Sardegna, per la prima volta in assoluto ospite della città della spigolatrice, ha partecipato prima ad un momento religioso presso «Largo

dei trecento», dove è stata deposta una corona di alloro a ricordo dei caduti, successivamente ha marciato lungo le vie cittadine per esibirsi durante lo spettacolo che includeva anche i festeggiamenti per i 200 anni del comune di Sapri.
Oltre a musiche militari, il complesso musicale, diretto dal 1° M.llo Luogotenente Domenico Morlungo, ha interpretato brani di Ennio Morricone, dei Beatles e di altri famosi autori, creando grande entusiasmo nel pubblico presente.

Roberto Cacace

GEMELLAGGIO ITALO - FRANCESE

Con il gemellaggio ufficiale fra la città italiana di Magenta e la città francese di Ville de Magenta si sono aperti i festeggiamenti per celebrare il 150° anniversario della famosa battaglia che vide l'esercito Piemontese del Re Vittorio Emanuele II e l'esercito, degli allora alleati, francesi, alla guida di Napoleone III, entrare a Magenta, dopo aver sconfitto l'esercito austriaco.
La battaglia di Magenta è ricordata come una tappa importante della storia del nostro Paese per la conquista dell'Indipendenza e per la realizzazione dell'Unità d'Italia. Senza la vittoria dei Franco-Piemontesi a Magenta, probabilmente non ci sarebbe stata l'Unità d'Italia, della quale nel 2011 ricorrono i 150 anni.
Nel 1959 per ricordare il centenario, si ebbe un evento memorabile perchè vide presenti a Magenta i presidenti Charles De Gaulle e Giovanni Gronchi ed il cardinale Montini, futuro Papa.
Il ricco programma di quest'anno, il cui culmine si avrà il 4 giugno, a ricordo di quel 1859, sul ponte cittadino dove verrà posata una targa commemorativa. Saranno suonati gli inni nazionali di Italia, Francia e Austria.
Come avviene tutti gli anni si è svolgerà la colorita rievocazione storica in costume, messa in scena dal gruppo «Generale Clèr».

All'evento non potevano mancare i Granatieri che, con il Presidente della Provincia di Milano, Enrico Mezzenzana, hanno presieduto al «patto di gemellaggio» suggellato dal sindaco di Magenta, Luca Del Gobbo e il sindaco di Ville de Magenta, Laurent Madeline, con lo scoprimento di una magnifica lapide commemorativa nella neo-piazza Formenti. A conclusione di questi lunghi festeggiamenti, ancora un gemellaggio fra la 1° Divisione Francese della Legione Straniera e il 3° Reggimento dei Bersaglieri di stanza in Lombardia.

ATTIVITÀ DELLA SEZIONE DI ROMA

La Sezione di Roma è riuscita ad imporsi nel corso del 2010 per una serie di attività culturali che l'hanno vista protagonista assoluta nell'organizzazione sia di conferenze di alto livello sia di visite a siti archeologici e musei di elevato interesse storico.
Il mese di dicembre, in particolare, è stato un susseguirsi di attività, le più svariate tra cui vogliamo ricordare: la presentazione, il 1° dicembre, nel nostro Museo Storico, del prezioso Calendario 2011 poi distribuito a tutte le Sezioni dell'Associazione. Più che un calendario, esso vuole essere un numero unico di ben 48 pagine predisposto per un'occasione importante quale quella della ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia. In questi trenta lustri di storia della nostra Patria, i Granatieri sono stati protagonisti di primo piano, scrivendo pagine di encomiabile eroismo i cui momenti più salienti vi sono stati fissati, a perenne memoria, dall'abile ricerca e regia del Gen. Antonello

Falconi, Presidente della Sezione di Roma. Presentazione resa ancor più toccante per l'accompagnamento musicale ad opera della Musica del 1° Granatieri;
l'organizzazione del concerto lirico di Natale «Viva Verdi», l'8 dicembre, impreziosito dalla splendida voce della soprano giapponese Naoko Togawa, accompagnata al pianoforte dal Maestro Hiroko Sato: il tutto nella splendida cornice della chiesa di San Filippo ai Quattro Cantoni, dalla mirabile acustica;
a conclusione delle attività del 2010, l'incontro di fine anno nella Caserma «A. Gandin», il 12 dicembre, per la Santa Messa in memoria dei nostri caduti in pace ed in guerra con, a seguire, La deposizione di corona al monumento ai Caduti e assemblea annuale dei Soci della Sezione.
Dulcis in fundo, il pranzo di Corpo, con lo scambio di auguri, in una festosa cornice di piacevole ritrovarsi insieme - presenti il Presidente Nazionale Gen.C.A. Mario Buscemi ed il Comandante della Brigata Granatieri Gen. B. Cesare Marinelli - con lo stesso spirito di Corpo che contraddistingue noi Granatieri da oltre 350 anni. Il brindisi finale è stato allietato dal «Libiamo nei lieti calici», tratto dalla «Traviata» di Giuseppe Verdi ed eseguito dalla bravissima soprano Naoko Togawa invitata speciale per l'occasione.

Nicola Canarile

VERCELLI IN CAMPO

La Sezione di Vercelli non è da meno delle altre in quanto ad attività associative. Vi citiamo le ultime delle quali siamo venuti a conoscenza.
Domenica 30 maggio 2010, un buon numero di Granatieri delle Sezioni piemontesi, con in testa il Presidente regionale, Granatiere Sebastiano Gallo, con le rispettive Colonnelle, ha partecipato alla bellissima cerimonia del 151° anniversario della battaglia di Palestro.
Il 13 giugno 2010 sono stati festeggiati due Soci anziani, il gra. Piero Allorio e il gra. cap. mag. Carlo Tercallo, entrambi combattenti di Porta San Paolo in Roma nell'anno 1943, ai quali sono stati consegnati l'attestato di benemerenza della Presidenza Nazionale e una prestigiosa targa ricordo della Sezione di Vercelli.

In alto: *la rappresentanza ANGS alla cerimonia della battaglia di Palestro.*

I due veterani premiati.

UN DIARIO PER AMICO EDIZIONE 2010

Sabato 4 settembre nell'aula magna del Liceo «Norberto Rosa» di Susa è stata presentata la 17ª edizione del «Diario per Amico» dedicato al 150° anniversario dell'Unità d'Italia realizzato con il Comitato Italia 150.
Si tratta di un diario scolastico per i ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado distribuito in più di 10.00 copie in Piemonte e Regioni limitrofe; la sua realizzazione ha visto coinvolti ragazzi e ragazze degli istituti scolastici della Provincia di Torino e delle sensibili zone di confine di Cuneo, Merano e Udine. E' un modo per esprimere, partendo dai giovani italiani, una vera unità culturale e nazionale; uno strumento per favorire lo scambio di esperienze e per condividere uno spirito e un'identità comune attraverso fumetti, storie, racconti e tradizioni culinarie.
Durante l'incontro di presentazione sono stati premiati alcuni studenti con medaglie fatte pervenire dal Capo dello Stato, dal Presidente del Senato e della Camera. Erano presenti oltre a i dirigenti scolastici degli istituti coinvolti nell'iniziativa, il presidente della Comunità Montana Val Susa-Sangone, il sindaco della Città di Susa, un rappresentante il comitato Italia 150.
A testimoniare il legame dei granatieri con la nostra storia e con le generazioni future erano presenti un granatiere in «GUS» uniforme di rappresentanza, il gruppo storico «Granatieri Val Susa 1861» con il capo nucleo Val Susa Giancarlo Sibille e il presidente provinciale Valter Costamagna dell'ANGS.

La foto di Paola Meinardi riprende il presidente della comunità montana Plano e i dirigenti scolastici di Susa Gentile e Pizzuli.

Giancarlo Sibille

COMMEMORATO IL SACRIFICIO DELLA «ACQUI» E DELLA «GRANATIERI DI SARDEGNA»

BUSSOLENO - Insieme per onorare i caduti e i reduci e per riflettere sui tragici eventi del settembre '43. Con questo spirito la Sezione torinese e il nucleo Val Susa dell'Associazione Granatieri di Sardegna si è affiancata a un cartello di enti e associazioni (Reduci e Famiglie Caduti «Divisione Acqui», Comuni di Bussoleno e Chianocco, Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone, ANPI Valle Susa e ANA) in una giornata dedicata a due eroiche Divisioni che, quando tutto crollava, vollero tenere alta la bandiera dell'onore: la «Granatieri di Sardegna» a Roma e la «Acqui» a Cefalonia e Corfù.
Il raduno si è tenuto domenica 19 settembre a Bussoleno, nelle località Argiassera e Foresto.
La manifestazione, iniziata a Chianocco e proseguita all'Argiassera, ha visto la partecipazione dei gonfaloni dei comuni di Bussoleno e Chianocco, della Provincia, dei sindaci Anna Allasio, Danilo Bar e del vice sindaco Fabrizio Ivol, del consigliere provinciale Antonio Ferrentino, di don Pierluigi Cordola e della Cantoria e Filarmonica bussolenesi. Presenti i vessilli e i labari, della «Acqui», dell'ANA, dell'ANPI e di associazioni combattentistiche e d'arma. Significativa la partecipazione dei granatieri di scorta alle colonnelle di Torino e Susa a rappresentare idealmente tutti i granatieri piemontesi.
Gli interventi del capo nu-

cleo Val Susa Giancarlo Sibille e del presidente provinciale ANGS Valter Costamagna hanno sottolineato gli ideali e i principi che accomunarono le due Divisioni nei tristi giorni che seguirono l'8 settembre 1943. Momento speciale, lo scoprimento del cippo che ricorda il sacrificio della «Acqui», ad avvenuto restauro conservativo, da parte del cav. Michele Giai (cl. 1917) superstite della strage di Cefalonia e della figlia di Pasquale Nicco, suo commilitone e amico inseparabile recentemente «andato avanti».

Conclusione a Foresto presso il cimitero con la benedizione dell'arciprete del restaurato sacello eretto in memoria del granatiere Eldo Parile, partito da quella piccola frazione e caduto tra i primi alla Montagnola il 9 settembre 1943 e sepolto in Roma poiché mai riconosciuto per la perdita della piastrina identificativa.
Commovente la lettura della testimonianza fatta pervenire dal granatiere Giacomo Girardi (cl. 1921), veterano della Difesa di Roma, impossibilitato ad intervenire alla cerimonia.

PS: - In data 22 settembre il cav. Giai (al centro nella foto di Paola Meinardi) ha raggiunto i suoi compagni «in un soffio» lasciando questa terra con la compostezza che ha caratterizzato la sua lunga vita.

Giancarlo Sibille

SEZIONE INTERCOMUNALE DI PESCARA

II giorno 25 settembre 2010 i Granatieri delle sezioni di Pescara, Chieti e Lanciano, su invito delle Autorità locali, hanno preso parte alla cerimonia di consegna della sede all'Associazione «Assisi Pax International» nella suggestiva Torre Medioevale, simbolo della città di Ripa Teatina.
La cittadina, fra l'altro, annovera tra i suoi concittadini illustri, l'imbattuto campione del mondo dei pesi massimi Rocky Marciano.

CENTRO REGIONALE ANGS PIEMONTE

I granatieri piemontesi, al ritorno dalle vacanze estive 2010, trovarono, fra la posta ricevuta in agosto e non ancora letta, due tassative convocazioni a firma dell'instancabile Presidente Cav. Gallo: appuntamento il 25 settembre a Roccaforte Mondovì per il gran concerto della Musica d'Ordinanza del 1° Reggimento Granatieri di Sardegna; il 10 ottobre sempre nel feudo granatieresco di Roccaforte, per la Festa delle Associazioni d'Arma con la tradizionale Castagnata dell'Amicizia.
Ecco in sintesi la cronaca dei due avvenimenti.

MUSICHE - UNIFORMI - BANDIERE

La «nostra» Musica d'Ordinanza è da sempre nel cuore di tutti i Granatieri. La sua sola presenza crea l'evento. Il Maestro, 1° Mar. Luog. Domenico Morlungo, dirige signorilmente i concerti con la stessa grande passione sia in un Festival Internazionale sia in un piccolo centro.

25 settembre: la sera della festa del patrono San Maurizio la vasta piazza di Roccaforte non-

ostante un venticello piuttosto freddo, era affollata di granatieri e loro famigliari, autorità, rappresentanze militari, popolazione locale, turisti. Allo squillo dell'attenti, tutti in piedi per l'Alzabandiera. Lontani rulli di tamburi acuivano l'attesa … poi gli echi della Marcia d'ordinanza in avvicinamento … e finalmente ecco lo spettacolare ingresso in piazza della Musica Reggimentale, preceduta dal suo imponente mazziere! L'ammirazione del pubblico diventava entusiasmo sempre più vivo al succedersi dei brani marziali e delle canzoni popolari più in voga nei vari momenti della storia d'Italia. Il gra. dott. Pier Andrea Ferro, nel ruolo di brillante presentatore, illustrava le imprese dei Granatieri nelle guerre dal 1659 al Risorgimento, dalle due guerre mondiali fino alle attuali missioni di pace, mentre baldi Granatieri nelle divise d'epoca entravano in scena a bandiere spiegate. E' stata un'indimenticabile serata di musiche, uniformi, bandiere, che ha evidenziato ancora una volta l' eccellente livello artistico raggiunto dal prestigioso complesso diretto dal Maestro Morlungo secondo la formula «musica e spettacolo».

Meritatissimi i lunghi applausi . Ma all'evento va riconosciuto un valore aggiunto, una coincidenza forse sfuggita a una prima considerazione: il martire Maurizio, comandante della invitta Legione Tebea, gode dell'onorifico ma impegnativo titolo di «Patrono delle Armi d'Italia». Protezione a doppio titolo, si può pensare, che ha garantito il successo della manifestazione granatieresca!

CASTAGNATA DELL'AMICIZIA - FESTA DELLE ASSOCIAZIONI D'ARMA

Ottobre a Roccaforte Mondovì: è sempre viva la tradizione popolare di festeggiare la stagione delle castagne, tipico prodotto delle val-

late cuneesi. Il nostro pres. reg. Cav. Gallo, figlio di questa terra laboriosa, organizza, ormai da molti anni, la «Castagnata dell'Amicizia», una giornata particolare dedicata a tutte le Associazioni d'Arma, un invito a fraternizzare rivolto a coloro che conservano memoria e affetto per i valori appresi nel servizio prestato con le stellette alla Patria. Il termine «castagnata» vuole proprio richiamare l'atmosfera allegra e amicale delle feste montanare d'un tempo, sulla piazza del borgo, attorno al grande padellone bucherellato dove arrostivano le castagne novelle, occa-

sione per i valligiani di sentirsi tutti membri di una solidale comunità.
L'edizione 2010 della festa ha avuto un programma molto intenso: al mattino il solenne rito dell'Alzabandiera in Piazza del Tricolore, seguito dalla lunga, ordinata sfilata dei Gruppi dietro le rispettive insegne per le vie di Roccaforte , fino al Monumento ai Caduti di tutte le guerre. Qui, deposizione della corona di alloro con interventi delle Autorità e Messa al campo officiata da Mons. Dionigi Dho, cappellano militare (che ringraziamo per la sua assidua presenza ai Raduni granatiereschi e per i suoi… tonanti richiami spirituali !).
Al tempo del dovere subentra, com'è d'uso, il tempo dell'agape fraterna. L'ospitale Ristorante del Commercio, che ormai conosce i gusti della truppa, ha superato ogni aspettativa presentando ben 15 portate - ognuna un successo - con accompagnamento musicale del Gra. Gardellini Jrios.
Nello splendido pomeriggio ecco finalmente in piazza le caldarroste fumanti offerte dal Centro Regionale, ecco il mercatino, i balli. Il concerto della Fanfara Alpina Monregalese, diretta dal 1° Mar. alpino Stefano Rossi, suggellava infine la riuscitissima Giornata dell'Amicizia 2010.

Ringraziamento:

Il Presidente del Centro Regionale ANGS Piemonte Cav. Sebastiano Gallo e gli organizzatori della manifestazione ringraziano i Gruppi intervenuti alla Castagnata dell'Amicizia, Festa delle Associazioni d'Arma (e non solo!) del 10 ottobre 2010. Eccoli: Crocerossine di Mondovì - Centri Regionali ANGS di Friuli, Veneto, Liguria e Piemonte - Sezioni Granatieri di Bologna, Portogruaro, Jesolo, Legnano, Abbiategrasso, Alba, Saluzzo, Cuneo, Fossano, Grignasco, Tortona, Alessandria, Torino, Pinerolo, Modena - i Gruppi Alpini e le Sezioni Carabinieri- Sezione Aeronautica di Tortona - Centro Provinciale Ass. Bersaglieri di Cuneo - Sezioni Bersaglieri di Bologna, Alba, Cuneo, Bra, Racconigi, Monregalese, Savigliano - Gonfalone del Comune di Roccaforte Mondovì - Rappresentanze Alunni e Docenti della Scuola Primaria e della Materna di Roccaforte Mondovì con le Bandiere d'Istituto, dono del Centro Reg. ANGS Piemonte - la Fanfara Alpina Monregalese col M° Alp. Rossi Stefano.
Hanno onorato la manifestazione le Autorità: il Sindaco Sig. Renato Occelli, gli Assessori sigg. Pia Ciocca e Paolo Magnaldi del Comune di Roccaforte Mondovì - il Comandante dei Carabinieri e il Comandante della Guardia di Finanza di Mondovì - il Maresciallo Pirro dei Carabinieri di Villanova Mondovì - il Consigliere della Prov. di Cuneo Marco Botto.
A tutti l'augurio più cordiale: arrivederci all' edizione 2011!

A. Masperone

A MUSILE DI PIAVE ANNIVERSARIO DELLA INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AL GRANATIERE

Il 26 settembre è stato celebrato, a cura della Sezione di Musile di Piave, il IV anniversario dell'inaugurazione del Monumento al Granatiere, fortemente voluto dal locale Presidente Rino Lorenzon e scolpito dal valente artista, granatiere lui esso, Sergio Dalla Mora.

L'avvenimento ha richiamato granatieri, rappresentanze delle associazioni d'Arma, familiari ed amici non solo dal Triveneto, ma anche dall'Emilia Romagna e dalla Lombardia.

Erano presenti il Sindaco, nonché onorevole della Camera dei Deputati, dott. Gianluca Forcolin, esponenti della Giunta Comunale, autorità religiose e militari, il granatiere Pantaleone Palmiotti giunto appositamente da Roma, i bravi Presidenti regionali Lino Marian e Renzo Ros alla testa dei soci del Triveneto e rappresentanze delle varie specialità militari tra le quali il tenente Gozzini da Brescia.

All'alza bandiera, nel Piazzale del Municipio, erano schierate, oltre al Gonfalone del Comune, ben ventuno Colonnelle ed undici Labari e Bandiere di associazioni consorelle. La locale banda musicale, impeccabilmente schierata, eseguiva l'Inno Nazionale e la Marcia dei Pifferi suscitando entusiasmo tra il numeroso pubblico.

Seguiva la Santa Messa nella Chiesa di San Donato, celebrata dal parroco don Fassina; la liturgia , nei suoi significati e nella scenografia granatiereSca, assumeva toni suggestivi toccando il cuore di tutti.

Al termine, il corteo, al passo di brani militari, sfilava in ordine sino al piazzale del Monumento al Granatiere dove veniva deposta una Corona in onore dei Caduti.

Al microfono prendeva la parola il granatiere Palmiotti il quale, dopo aver dato lettura del messaggio di saluto del Presidente nazionale generale Buscemi e dopo aver ringraziato particolarmente il Presidente regionale Marian, il Presidente sezionale Lorenzon e l'artista Dalla Mora, sottolineava la validità e l'attualità di siffatte celebrazioni più che mai necessarie nell'attuale contesto di sottovalutazione dei valori tradizionali che sono alla base del vivere civile.

L'intervento conclusivo del Sindaco On. Forcolin veniva apprezzato da tutti i presenti in quanto, partendo dalla positività del contesto celebrativo, illustrava con ammirevole razionalità e sincerità le complesse problematiche che coinvolgono la vita degli italiani sia a livello nazionale che locale sottolineando la necessità che istituzioni e cittadini siano uniti nell'affrontare e risolvere tale congiuntura sociale ed economica.

Al termine della cerimonia tutti i presenti, unitamente alle gentili signore, ai familiari ed agli amici, partecipavano ad un festoso incontro conviviale a suggello della bellissima giornata.

Rino Lorenzon

RADUNO DELLA 3ª COMPAGNIA DEL 3° CONTINGENTE 1972

La storia della 3ª compagnia del 3°/72, inizia tra il 20 e il 28 settembre 1972 presso la caserma di Pietralata, sede del 1° Rgt. Granatieri di Sardegna, con ragazzi che inveivano contro il servizio militare e che credevano di passare 14 mesi della propria vita inutilmente.
Dopo i primi giorni difficili di ambientamento, però, si creò un affiatamento e uno spirito di Corpo eccezionale che poneva la 3ª compagnia, unita e preparata dall'allora capitano Antonio Lattanzio, coadiuvato dai suoi collaboratori ufficiali e sottoufficiali, in competizione con le altre compagnie.
Dopo tanti anni, i granatieri in congedo hanno sentito il bisogno di cercarsi e incontrarsi e con la costanza e la pazienza del granatiere Salvatore Cascone, sono stati rintracciati e contattati. Man mano che ci si incontrava durante le varie cerimonie dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna in varie parti d'Italia, cresceva il desiderio di ritornare alla vecchia caserma.
Quelli che nel settembre '72 avevano varcato il cancello della «Gandin» riluttanti e tristi, il 26 settembre 2010 l'hanno attraversato colmi di gioia, felici di ritornare nel luogo dove avevano trascorso un breve periodo della loro vita.
Grazie alla disponibilità del colonnello comandante Carlo Emiliani, del capitano Antonio Covino, del maggiore Mauro Galiani e del cappellano don Luca, si è avuto la possibilità di trascorrere una giornata memorabile.
Alle 10:00 circa direttamente ci si è ritrovati in caserma con la celebrazione della S. Messa. A seguire la deposizione di una corona d'alloro al monumento e la visita al fortino accompagnati dal granatiere di servizio e dal Luogotenente Stefano Pellicanò.
Molto emozionante è stato il saluto, insieme ai granatieri in servizio, alla Bandiera del Reggimento in partenza per il Quirinale, rivivendo momenti di 38 anni addietro. Emozioni proseguite al «muretto» del porticato, dove tutta la compagnia, inquadrata e attenta, ha ascoltato il proprio «Capitano» con la sua solita grinta, definita «ginger», come se il tempo non fosse mai passato.
La giornata è terminata con la promessa di rivedersi ancora e incontrarsi tutti insieme, magari con qualche «new entry» in occasione del 40° anniversario dell'incorporamento.

Salvatore Cascone

266° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI MADONNA DELL'OLMO

L'annuale adunata dei Granatieri di Sardegna della Sezione «S.Ten. L. Eula» di Cuneo, viene effettuata in coincidenza con l'anniversario della Battaglia di Madonna dell'Olmo, datata 30 settembre 1744, quando le truppe Franco-Ispane, per l'approssimarsi dell'inverno, tolsero l'assedio alla Città di Cuneo (6° assedio), dopo cruenti scontri nella citata frazione, contro le truppe Austro - Piemontesi, di Re Carlo Emanuele III; la guerra era stata causata da un dissidio sorto per la successione al trono del Sacro Romano Impero, dopo la morte dell'Imperatore Carlo VI.

Quest'anno ricorreva il 266° anniversario di quei fatti. Una bella giornata di sole, prenotata da tempo, più una congrua dose di incoscienza organizzativa, sono stati gli ingredienti con cui sono stati organizzati i festeggiamenti.

Dall'altare maggiore, durante la Santa Messa in onore dei Granatieri, celebrata da don Corrado Picco e prima della recita della preghiera «Ai candidi Alamari», il Presidente Bruno Bongioanni con queste parole ha ricordato il caro Giovanni Barberis: «… figura paterna, tra noi giovani, sempre presente, d'animo contento nel partecipare alle nostre riunioni …», con le quali ha sottolineato l'affetto e la stima di tutta la Sezione.

Presso il bassorilievo commemorativo dal titolo: «la Battaglia», si è svolta la cerimonia della posa e benedizione della corona d'alloro. Mentre la banda intonava «L'Inno di Mameli» ed «Il Piave» come prassi vuole in questi solenni momenti, un brivido di commozione misto ad orgoglio ha invaso tutti i presenti.

Il Sindaco, Prof. Alberto Valmaggia, dopo un breve intervento ha premiato la delegazione Reggimentale venuta da Roma, con la medaglia della Città di Cuneo.

Al convivio, ottimamente servito dalla Pro - Loco di Madonna dell'Olmo, tra una portata ed un ottimo bicchiere di vino Piemontese, come di solito avviene, si è socializzato intrecciano nuovi legami, e gli organizzatori hanno ricevuto congratulazioni ed utili consigli.

Quindi in perfetto orario e sincronismo ecco i presenti inquadrati e pronti a sfilare per le vie della Città e quale stupore nel vedere Piazza Galimberti «Cuore della Città» tanta gente applaudire festante al passaggio dei Granatieri con in testa l'ecclettico mazziere, l'encomiabile maestro L. G. T. D. Morlungo, poi la banda in superba divisa storica del 1848, i mirabili figuranti in costume e con le bandiere d'epoca e le molteplici Colonnelle delle Sezioni intervenute con parecchi granatieri al seguito, il Gruppo Granatieri 1861 di Susa, il Gruppo Militaria di Torino 1848 - 1918, il Gruppo per la Guardia D'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, quindi gli eleganti Granatieri di Sardegna in congedo, sempre applauditi, seguiti da parenti ed amici con al collo il foulard Bianco-Rosso, riconducibile ai colori della Specialità ed alla Città di Cuneo.

Un elogio a parte al Gruppo Storico 1600 di Madonna dell'Olmo sempre partecipe e disciplinato, parte integrante ormai di questa solenne cerimonia.

Sfilando fieramente impettiti, i convenuti hanno raggiunto l'imponente monumento alla Resistenza scenario del concerto, là dove le rimembranze riconducono la mente all'oblio, la musica perfetta e l'avvincente carosello, portano l'animo ad una sublime condizione.

Sotto la regia del granatiere Ferro, speaker della manifestazione, Vice Presidente regionale del Piemonte dell' A.N.G.S. sono stati ripercorsi i 350 anni della nostra storia, dal 1659 ai giorni nostri. Ed un pubblico in religioso silenzio ha gradito con molti apprezzamenti ed applausi.

Nella stessa area dell'esibizione era allestita una mostra fotografica curata in ogni dettaglio da Gilberto Caviglia delle precedenti rievocazioni, tenutesi nel parco di Villa B. di Tornaforte.

L'intensa giornata è terminata fra

commozione e felicitazioni, con la visita in ospedale dov'è ricoverato, per piccoli problemi di salute, qui gli auguri sono d'obbligo, la nostra bandiera rappresentativa ed è il secolare Granatiere classe 1910 Pietro Gallfrè, il quale ci aspetta gioioso e pimpante, loquace come sempre. Viene premiato dal Presidente Bruno Bongioanni con la Medaglia Civica della Città di Cuneo, offerta espressamente dal Sindaco. La Sezione da parte sua ha consegnato una targa commemorativa per il secolare cammino di chi ha indossato i bianchi Alamari durante la guerra 1940/1945, ed è stato internato nei campi di concentramento in Germania ed è pluri decorato con ben due Croci di Guerra.

Per concludere, gli organizzatori si sono dichiarati esausti, ormai al delirio, ma soddisfatti dell'operato, orgogliosi di proporre l'ideale Granatieresco e con la speranza di ripeterci nei prossimi anni.

Dopo una elegante, dettagliata e minuziosa descrizione della manifestazione, da parte del Vice

Presidente Renato Notabella, consentitemi di ringraziare di vero cuore coloro che hanno contribuito affinché tutto ciò fosse realizzato: in particolare l'Amministrazione Comunale di Cuneo, l'Amministrazione Provinciale, gli Sponsor e coloro che pur non volendo apparire sono stati molto sensibili e attenti alle esigenze, che ci sono per poter organizzare una simile manifestazione, viste le risorse economiche della Sezione, un grazie a tutti i Granatieri della Sezione di Cuneo che ogni anno si prodigano affinché questa manifestazione, che ricorda la Grande Battaglia, abbia un significato particolare per chi ha indossato i bianchi Alamari e grazie al pubblico che partecipando sempre più numeroso è la vera linfa che ci da la forza per continuare.

Bruno Bongiovanni

SUSA E LA SUA PROVINCIA IN ETÀ NAPOLEONICA

Granatieri e impegno culturale

SUSA - L'Associazione culturale «Il Ponte» ha presentato venerdi' 26 novembre 2010 all'Hotel Napoleon il volume scritto da Anna Maria Rubino ed edito da «Il Graffio» dal titolo: «Susa e la provincia di Susa in Età Napoleonica». All'inaugurazione della mostra iconografica presso il Centro Culturale Principe Umberto di Savoia hanno presenziato: il promotore del progetto, sindaco sig.ra Gemma Amprino, il coordinatore Giovanni Quaglino, il capo nucleo ANGS, il granatiere Giancarlo Sibille che ha collaborato all'iniziativa, personalità e cittadini.

Fra immagini e pannelli, si potevano ripercorrere virtualmente le tappe dell'occupazione della Valle da parte dell'esercito napoleonico.

Sfogliando le pagine del catalogo si apprezza la cura documentaria del numismatico gra. Giancarlo Sibille, finalizzata a descrivere la coniazione delle monete nella Zecca di Torino durante il periodo della Repubblica Cisalpina e dell' Impero.

Nell'insieme, una pubblicazione e una mostra che onorano i curatori e che costituiscono valido apporto culturale alla storia della Valle in Età Napoleonica, vissuta e subita da un territorio che pochi decenni dopo darà particolari contributi al Risorgimento.

A. M.

Nella foto sono ritratti il capo nucleo Val Susa, gra. Giancarlo Sibille e il figurante Bruno Nurisso con l'uniforme napoleonica dei granatieri a piedi della Guardia imperiale napoleonica.

I GRANATIERI DI CORATO AL CAMBIO DI COMANDO DELLA BRIGATA PINEROLO

Martedi 28 settembre 2010, presso la Caserma «Milano» di Bari, dove ha sede il 7° Rgt. Bersaglieri, ha avuto luogo il cambio al vertice della Brigata «Pinerolo». Per l'occasione sono stati schierati due reparti di formazione al comando del Col. Vincenzo Grasso, Comandante del 9° Rgt. F «Bari». Il Gen. B. Roberto D'Alessandro, con un atto solenne, ha ceduto il comando al Gen. B. Mario Ruggero. Ha preso poi la parola il Comandante del 2° FOD, Gen. C.A. Francesco Tarricone (di Corato) che, ringraziando il Comandante uscente per l'ottimo lavoro svolto, ha evidenziato la grande professionalità e la profonda dedizione con cui le donne e gli uomini della Brigata «Pinerolo»hanno portato a termine la missione di sei mesi in Kosovo riscuotendo importanti riconoscimenti. Ha quindi augurato un proficuo lavoro al Comandante subentrante, invitandolo a continuare sulla via del suo predecessore in modo da portare la Brigata verso la fase finale del progetto di digitalizzazione prevista per tutti i reggimenti, consentendole così di diventare la prima Brigata italiana su piattaforma digitale. Molti i labari delle Associazioni d'Arma presenti tra cui le nostre Colonnelle (regionale e di sezione). Numerose le Autorità tra cui il Sindaco della Città di Bari, dott. Michele Emiliano, il quale si è congratulato col nostro Presidente Caldarola per l'aspetto marziale e per la perfetta tenuta associativa dei Granatieri di Corato intervenuti (Maldera - Fiore - Di Bisceglie - Cialdella - Piarulli).

In 1° piano: il Gra. Di Bisceglie - il Gen. Stella - il Gen. Tarricone; da sinistra: il Sindaco Emiliano - il Gra. Caldarola; in 2° piano: i Granatieri Maldera, Fiore, Cialdella, Piarulli e il Gen. Marchese.

Presenti infine il Gen. B (ris.) Pasquale Stella ed il Gen. B (aus.) Felice Marchese, che la Sezione di Corato si onora di annoverare tra i propri iscritti.

IUCAL

GRANATIERI IN ABRUZZO

Siglato il progetto «Insieme per prevenire - Giornate tematiche in favore della popolazione»

«Insieme per prevenire - Giornate tematiche in favore della popolazione» è il nome del progetto firmato dal Commissario regionale della Croce Rossa Italiana Abruzzo, Maria Teresa Letta, dal Presidente regionale dell'Associazione nazionale Granatieri, Pierluigi Capaldi e dall'Ispettrice regionale del Corpo delle Infermiere Volontarie Abruzzo, sorella Annelvira Tiberi.

Il progetto mette a disposizione della popolazione personale specializzato per la misurazione della pressione e della glicemia. Inoltre, il protocollo ha come obbiettivo a lungo termine l'apertura di ambulatori della CRI negli Ispettorati Provinciali di competenza territoriale del Centro di Mobilitazione Abruzzo: in tali locali si potrà misurare la pressione, realizzare il glucotest, piccole medicazioni, terapie intramuscolo e assistenza psicologica.

Il progetto sarà ampliato grazie alla collaborazione con il Centro Raccolta sangue della Croce Rossa Italiana - Comitato Regione Abruzzo per la sensibilizzazione sulla donazione del sangue, la raccolta del prezioso liquido con i Donatori di Sangue della CRI e le raccolte esterne tramite l'autoemoteca del Centro raccolta sangue Abruzzo.

Il 17 ottobre 2010 è stata organizzata la prima giornata di prevenzione in favore della popolazione.

Da sx a dx la prof.ssa Maria Teresa Letta, il Presidente Pieluigi Capaldi, e Sorella Annelvira Tiberii .

LA SEZIONE DI SPOLETO AL SALUTO DEI GRANATIERI IN PARTENZA PER IL KOSOVO

In occasione della partenza del Comando del battaglione «Cengio»e di una compagnia operativa di Granatieri in missione di pace nel Kosovo, si è svolta il 13 ottobre scorso nella Perinsigne Basilica di San Pietro extra moenia in Spoleto, una suggestiva cerimonia alla quale hanno partecipato autorità civili e militari della Regione Umbria.

La Chiesa era gremita dai Granatieri in partenza, dalle rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche, dalle Autorità militari e civili nonché da un folto numero di cittadini venuti a salutare i gloriosi Granatieri di stanza in Spoleto, che si accingevano a portare il loro aiuto morale e materiale alla popolazione Kosovara già sottoposta ai gravissimi disagi di una recente guerra.

S.E. Mons. Renato Boccardo, Arcivescovo di Spoleto, coadiuvato da don Edoardo Rossi, Cappellano del battaglione Granatieri di Sardegna, ha celebrato la Santa Messa.

Il Presule, con toccanti e commoventi parole, ha salutato i Granatieri in procinto di lasciare la Patria per uri lungo periodo, formulando loro i migliori voti augurali per un proficuo lavoro di pace ed assistenza alle popolazioni Kosovare.

Il Vescovo si è detto certo del pieno successo della operazione umanitaria in quanto i Granatieri, pur in uniforme, partivano avendo nei loro cuori la precisa volontà cristiana e la consapevolezza di operare ed agire per una missione umanitaria all'unico scopo di portare pace e serenità al popolo Kosovaro.

Erano presenti alla Cerimonia il col. Carlo Emiliani, comandante del 1° Reggimento Granatieri di Sardegna, il ten.col. Angelo Del Lungo, Comandante del 2° battaglione «Cengio», il cap. Lorenzo Giovannetti ed altri.

Per la Sezione di Spoleto hanno partecipato il Presidente Giuseppe Morichelli e i soci Pascucci, Piccioni e Mattioli con la Colonnella.

Hanno segnato i momenti salienti della cerimonia alcuni elementi della Musica reggimentale, tra i quali il Maestro Domenico Morlungo e il coro «Gruppo Vocale» della Parrocchia di San Pietro e del coro della Parrocchia di San Brizio.

Al termine della toccante cerimonia, un Ufficiale dei Granatieri ha letto la «Preghiera del Granatiere».

Giuseppe Morichelli

COMMEMORATI A CHIETI I MILITARI CADUTI IN GUERRA

II 2 novembre u.s., presso il Sacrario militare nazionale di Chieti, è stata solennemente celebrata la commemorazione dei militari Caduti di tutte le guerre. Dopo l'alzabandiera, l'Arcivescovo metropolita di Chieti e Vasto, Padre Bruno Forte, ha officiato la liturgia di suffragio alla presenza delle autorità civili e militari delle Province di Chieti e di Pescara e delle folte rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma e di numerosi cittadini che hanno gremito il vasto piazzale. Gli onori militari sono stati resi da un picchetto armato interforze.

Diversi Granatieri veterani delle sezioni teatina e pescarese, con il ten. col. Giovanni Scarpelli, hanno fatto ala al prof. Alfredo Di Marzio erede di due zii titolari di Medaglia d'oro al valor militare una delle quali conferita alla memoria al tenente dei Granatieri Gioacchino Dì Marzio eroicamente caduto nella leggendaria difesa di Cheren (A O. I.) il 21 marzo 1941. Hanno fatto ala, inoltre, alla professoressa Rita Di Cicco di Villa Santa Maria nipote del Granatiere del 2° in Slovenia Camillo Di Cicco e poi, da ufficiale, immolatosi eroicamente in Montenegro il 18 novembre 1943 per salvare il suo plotone che aveva resistito combattendo contro i nazisti al fine di onorare il giuramento.

In prosecuzione del rito religioso, l'Arcivescovo ha esaltato il sacrificio estremo dei Caduti con elevate parole che hanno commosso gli astanti e le autorità hanno deposto corone d'alloro nel mausoleo; i Granatieri hanno recato fiori sulle lapidi dei dodici commilitoni abruzzesi caduti e decorati al valor militare e degli eroici Granatieri gen. Alberto Trionfi e S. Ten. Camillo Di Cicco nel Parco della Rimembranza dedicato ai Granatieri di Sardegna a cura dell'allora Presidente del Centro regionale Abruzzo nel settembre 2005.

4 NOVEMBRE A GIUSSANO

Nella ricorrenza della giornata della Festa delle Forze Armate del 4° Novembre, l'Associazione Granatieri di Sardegna sezione di Monza e Brianza, è stata presente, il giorno 6 novembre con l'amministrazione Comunale di Giussano, all'inaugurazione di una nuova lapide dedicata ai caduti in guerra a Robbiano di Giussano (MB). Il sindaco, signor

Gian Paolo Riva, ha fatto un'allocuzione nella quale ha ricordato il sacrificio di quei giovani che, in guerra, hanno dato la loro vita per la Patria.
I Granatieri e la cittadinanza presente al Campo Santo sono stati testimoni quindi di quei sentimenti e valori che vogliamo siano presenti oggi come per il futuro.

Cesare Zanardo

PRESIDIO «INSIEME CONTRO LA DISTROFIA»

I tre Granatieri: Sibille, Jagodnick, Masperone. Al centro: il direttore della COOP sig. Nucera con la responsabile amministrativa.

13 novembre 2010. Anche quest'anno a Susa è stato attivato il tavolo per raccogliere donazioni destinate alla Fondazione Telethon, a sostegno della ricerca per sconfiggere la distrofia muscolare e le altre gravi malattie che colpiscono soprattutto i bambini. C'è ancora molto da studiare in questo campo, anche se si sono già raggiunti notevoli risultati. Il presidio è stato organizzato dal granatiere, prof. Giancarlo Sibille, responsabile del Nucleo Granatieri di Susa, nell'accogliente Galleria del Centro Commerciale COOP, con la solidale autorizzazione del Direttore della struttura sig. Davide Nucera.
Il gra. Sibille - che è anche Mandatario SIAE (Società Italiana Autori ed Editori , sponsor nazionale della Telethon) - è rimasto tutta la giornata in postazione a sensibilizzare gli avventori sulla necessità di aiutare la ricerca scientifica per ridare speranza e gioia di vivere a chi soffre. Lo hanno coadiuvato i due soci gra. Jagodnick e Masperone e la gentile signorina Elisa, laureanda in Scienze Infermieristiche.
Moltissime persone, attratte anche dagli Alamari che spiccavano sulla tenuta associativa dei tre Granatieri, si soffermavano al tavolo esprimendo sentimenti di viva simpatia e di apprezzamento per la benefica iniziativa. Il bilancio di fine giornata è stato molto positivo, sia per l'entità delle offerte destinate alla ricerca scientifica , sia in termini di soddisfazione morale per i volontari, paghi di aver svolto un servizio di umana solidarietà testimoniando anche il ruolo attivo dell'Associazione Granatieri nella società.

A.M.

SOLENNE CERIMONIA DELLA BATTAGLIA DI FLAMBRO (UD)

II giorno 31 novembre 2010, si e tenuta la tradizionale cerimonia di Flambro, località del comune di Talmassons nel Friuli, per celebrare i combattimenti di retroguardia del Secondo Battaglione Granatieri al comando del colonnello Spinucci durante la ritirata di Caporetto.
La cerimonia è stata preceduta, alle ore 9:00, alla presenza del Sindaco di Codroipo, dott. Boem, dalla deposizione di una corona al monumento nei pressi del ponte sul fiume Tagliamento che vide i Granatieri sacrificarsi per difendere la ritirata del grosso delle truppe.
Successivamente, nella chiesa parrocchiale di Flambro, presenziavano alla cerimonia, il Sindaco di Talmassons, dott. Piero Mauro Zanin, il Presidente del Consiglio Provinciale di Udine Marco Quai, il nostro Presidente gen. Mario Buscemi, i rappresentanti dei Comuni Associati con i Sindaci o loro Assessori, il Presidente ANGS della Regione Veneto Lino Marian, cui va un particolare grazie per l'aiuto dato nello svolgimento della cerimonia, il Presidente Regionale ANGS Friuli Venezia Giulia.
Erano presenti ben 17 Colonnelle provenienti dalle Sezioni del Nord-Est. Non mancava, come sempre, la Colonnella di Modena con il Gran. Guizzardi Andrea.
Al termine della funzione religiosa, hanno preso la parola, il Sindaco di Talmassons dott. Zanin, il presidente del Consiglio Provinciale di Udine Marco Quai e il Presidente ANGS gen. Mario Buscemi.
Tre discorsi che fanno ben sperare, visto anche il coinvolgimento dei ragazzi delle scuole.
Erano presenti le rappresentanze dell'Arma dei Carabinieri, ben quattro Sezioni di alpini con Labari, l'Associazione Combattenti e Reduci con il loro Presidente, militari in congedo delle varie specialità, amici di quelle generose terre ricche della nostra storia. Per l'inclemenza del tempo, non c'è stata possibilità di procedere come al solito con la sfilata per le vie del paese con la Banda «Rossini» di Castions di Strada, pertanto sono state deposte le corone al Monumento ai Caduti di tutte le guerre, all'Erma del colonnello Emidio Spinucci, che ha perso la vita in quella battaglia, alla chiesetta di S. Giovanni, detta dei Granatieri dove durante la battaglia era stata organizzata l'infermeria.
Un sincero grazie al Presidente della Sezione di Codroipo, Gran. Cav. Vincenzo Alberini, per il suo entusiasmo.

Renzo Ros

REMIGIO SOARDO

Sezione di Villa Bartolomea (VR)

Nato il 1 ottobre 1928, è andato avanti il 12 maggio 2010.
Per molti anni fu infaticabile Presidente della Sezione. Insieme al Cap.Tagetti, fu promotore del Monumento al Granatiere che fa bella mostra di sé nel centro della cittadina ed alla cui inaugurazione presenziò Padre Chiti, suo grande amico.
Grazie alla sua iniziativa, la città di Villa Bartolomea conferì la cittadinanza onoraria al nostro Padre Gianfranco Chiti.
Alle sue esequie, in una chiesa gremita in ogni ordine, hanno partecipato molti granatieri e le Colonnelle di Villa Bartolomea, Verona, Cerea, Mantova, Minerbe, Rovigo e Badia Polesine si sono levate al cielo al momento della lettura della «Preghiera del Granatiere».

PIETRO PALPACELLI

Centro Regionale Marche

Era nato il 21 giugno 1935 ed è venuto a mancare all'affetto dei cari e dei commilitoni il 18 febbraio 2008.
Il gra. Claudio Conti, solo ora, a circa due anni di distanza, ci ha comunicato la sua dipartita, pregandoci di ricordarlo.
I granatieri marchigiani, con immutato rimpianto, ricordano il caro commilitone per le sue grandi qualità umane e rinnovano alla famiglia, il loro sostegno le più sentite condoglianze.

RINO ARLES

Sezione Due Carrare (PD)

Era nato il 16 maggio 1920 è deceduto il 3 novembre 2010.
Chiamato alle armi nel 1939 nel 2° Granatieri, partecipò alla campagna di Grecia durante il secondo conflitto mondiale; successivamente, dopo l'armistizio, fu fatto prigioniero e deportato in Germania.
Rino fu socio fondatore della sezione, era molto attivo malgrado l'età, ha sempre partecipato assieme alla moglie (scomparsa 11 mesi fa) ai vari raduni. Alla cerimonia funebre oltre la Colonnella sezionale erano presenti le Colonnelle di Padova, Rovigo, Monselice accompagnate da numerosi granatieri.
Il Presidente Mauro Lionello a nome di tutti i soci commilitoni porge le più sentite condoglianze ai familiari.

LUIGI ZANETTI ***detto Toni***

Sezione di Lendinara (RO)

Nato il 20 giugno 1931, ci ha lasciato il 18 ottobre 2010. Aveva militato con il grado di caporal maggiore nel 1952 nel 1° Reggimento Granatieri. Attaccatissimo ai bianchi Alamari, dopo il congedo si era iscritto alla Sezione della quale è stato, fino alla fine, l'Alfiere. Nel Consiglio direttivo ricopriva la carica di Segretario ed è stato costantemente impegnato a cercare nuovi soci granatieri da iscrivere.
Raro esempio di onestà e di umiltà, lascia la moglie Rosina ed una figlia. Il Presidente Gianni Valentini rinnova le più sentite condoglianze per la grave perdita anche a nome dei soci commilitoni.

BRUNO MEZZANO

Sezione di Torino

Apparteneva alla classe 1934 e ci ha lasciato il 14 agosto 2010.
Dalla sua iscrizione all'Associazione avvenuta il 27 novembre 1957 è stato sempre parte attiva della sezione di Torino con la discrezione e la riservatezza tipica del vero torinese.
Collaborò con impegno all'organizzazione del 300° anniversario della costituzione dei granatieri nel 1959 e non si tirò indietro quando fu chiamato a ricoprire la carica di Presidente della sezione nel triennio 1998-2000, mandato che poi rimise per impegni di lavoro continuando a collaborare con la sua saggezza ed esperienza con i successivi direttivi. Quando le forze, provate dalla lunga malattia, gli sono venute meno ha voluto che tra i primi ad essere avvisato della sua «partenza» fosse il Presidente della sezione a testimonianza del suo attaccamento alla famiglia dei granatieri.

GIUSEPPE BARIGELLI

Sezione di Cingoli (MC)

Nato il 12 maggio 1931, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e dei commilitoni il 29 agosto 2010.
Presidente onorario della Sezione di Cingoli, con la sua scomparsa il Centro regionale delle Marche perde una selle sue figure più rappresentative.
I commilitoni rinnovano alla vedova e ai congiunti tutti le più sentite condoglianze.

GALFRÈ HA RAGGIUNTO A CENTO ANNI LA CASA DEL PADRE

Il granitico secolare Granatiere Pietro Galfrè, classe 1910, non è più con noi. Venerdì 15 ottobre 2010 è andato avanti imperioso come quando portava la nostra Colonnella.
Il Presidente Bruno Dongiovanni, il Direttivo e tutta la Sezione «S. Ten. L. Eula» di Cuneo esprimono profondo cordoglio e massimo rispetto per la Sua dipartita terrena.
Pietro era la nostra Bandiera associativa, ricco di umana cordialità, costituiva il nostro patrimonio storico, capace di attirare l'attenzione nel narrare emotivamente le sue «peripezie» in tempo di guerra. Era nato a Centallo, a pochi chilometri da Cuneo, il 29 ottobre 1910.
Partecipò con i Granatieri alla campagna d'Albania. Il 10 settembre 1943 viene catturato dai tedeschi ed in treno, viaggiando per dodici giorni, è internato nel campo di concentramento di Wisseldorf - campo B - ove ha sofferto la fame.
Circa un mese dopo, attraverso un fortunoso sorteggio tra prigionieri, viene destinato al lavoro in una fabbrica di zucchero presso Salzwedel, evitando presumibilmente una sorte peggiore.
In seguito viene destinato, sotto attenta sorveglianza dei tedeschi, a lavorare la campagna presso la famiglia Villi-Buni nella cittadina di Lughe fino al 12 aprile 1945, quindi la sospirata liberazione.
Venne decorato di Croce di guerra, con Regio Decreto per la partecipazione durante il periodo bellico 1940/1943. È stato insignito di Croce al merito con Regio Decreto per l'internamento nei campi di concentramento in Germania 1943/1945.
Recentemente, con l'approssimarsi dei 100 anni, è stato premiato dal Sindaco di Cuneo, Prof. Alberto Valmaggia. Infine, in occasione dell'annuale rievocazione della Battaglia di Madonna dell'Olmo, il Direttivo della Sezione di Cuneo gli ha consegnato una targa commemorativa per il secolare cammino e per la stima e affetto di cui godeva.
Pietro, questo esempio di uomo centenario che ha sofferto la cruda guerra e la prigionia e ha servito con onore e fedeltà la patria, era orgogliosissimo di esser un «Granatiere del glorioso 3°» e di aver indossato i «bianchi candidi Alamari», rimarrà il nostro punto di riferimento: abile, loquace, perfino tenero romanziere, amava farsi ascoltare nel momento in cui raccontava esperienze di grama vita vissuta sul fronte di guerra e nei lager nazisti in Germania.
Grazie Pietro di essere stato fra noi…

Renato Notabella

RINALDO MIOR

Sezione di Eraclea (VE)

Apparteneva alla classe 1948, ed «è andato avanti» (così come soleva dire Padre Chiti).
La Sezione Granatieri si è riunita nel dolore alla famiglia Mior per la scomparsa del caro amico Rinaldo. Da anni Rinaldo era un sostenitore della Sezione, sempre presente in tutte le manifestazione e cerimonie.
Ha sempre nutrito un grande orgoglio di appartenere alla grande Famiglia dei Granatieri.
Una persona da imitare, semplice, affabile con tutti, famiglia, amici, conoscenti.
Alle esequie, molti i presenti tra cui un gran numero di Granatieri e amici di altre Associazioni.

LEOPOLDO RAFFELLINI

Sezione di Lugo di Romagna (RA)

E' per me molto difficile, in quanto amico e coetaneo, dover comunicare l'improvvisa scomparsa del Gra. Leopoldo Raffellini, Presidente della Sezione di Lugo di Romagna.
Leopoldo era nato a Lugo il giorno 11/05/1947 ed ha prestato servizio al 1° Rgt Granatieri alla Caserma Gandin di Pietralata nel 2° scaglione '67. In data 18 luglio 2010 ci ha lasciato.
La sua vita giovanile è trascorsa nello sport come atleta di judo, con risultati notevoli a livello nazionale; conclusa l'attività sportiva dopo il servizio militare, la sua attività lavorativa, accompagnata da una grande passione, è stata l'allevamento di bestiame specie cavalli, che amava e adorava più di se stesso.
Siamo cresciuti insieme nella Sezione di Lugo fin dal 1969; poi per motivi di lavoro le nostre strade si sono un po' allontanate, essendomi io trasferito a Ravenna, ma siamo sempre rimasti in collegamento condividendo nel bene e nelle difficoltà le sorti della sezione di Lugo di Romagna.
Ha guidato la Sezione di Lugo negli ultimi venti anni, partecipando sempre con premura ed amicizia alle difficoltà degli iscritti della sezione e dei loro familiari ed in genere di coloro che gli erano vicini; ha sempre lavorato attivamente per il buon andamento della Sezione ed, in genere, per la A.N.G.S..
Lascia nel più profondo dolore la mamma, il fratello, la sorella, parenti ed amici. Alle esequie erano

presenti molti granatieri delle Sezioni di Lugo, Ravenna, Cesena e Faenza con i rispettivi Presidenti e Colonnelle, oltre a moltissimi amici e conoscenti.

Gian Carlo Garelli

PIETRO FRISON

Sezione di Piove di Sacco (PD)

Era nato il 21 giugno 1935 ed è venuto a mancare all'affetto dei cari e dei commilitoni il 18 febbraio 2008.

II 23 Dicembre 2009 è «andato avanti» lasciando affranti i suoi cari. Il Presidente Egidio Creso ci ha chiesto di ricordarlo ad un anno dalla scomparsa con le parole dell'amata figlia.

«Testimone della natura umana nel vivere la fede e i valori etici, egli ha saputo accogliere la vita nella sua completezza dando amorevole senso alle prove che l'esistenza gli ha offerto».

Iscritto alla Associazione dei Granatieri, sezione di Piove di Sacco, ha voluto esprimere la condivisione di principi che assaporò sin da quando giovane ventenne prestò servizio militare a Roma.

Il dialogo intenso che egli ha realizzato con la quotidianità umana lo ha reso dono prezioso non solo ai suoi cari cosicché, mentre egli gioisce della Speranza che lo ha guidato in vita, il calore della sua persona è vicino a coloro che continuano ad affrontare le vicissitudini della propria storia.

SCOMPARSA DI UN ESEMPLARE GRANATIERE ABRUZZESE

La triste notizia della recente scomparsa del Cav. Lino Vespa, classe 1921, di L'Aquila trascende la mera cronaca trattandosi di una perdita rilevante per la nostra Associazione e la compagine granatieresca. Egli merita un'adeguata commemorazione per l'elevato contributo di valore offerto all'età di 20 anni in guerra alla storia del Corpo e per la lunga e proficua dedizione appassionata ai fini dell' aggregazione dei Granatieri veterani dell'aquilano.

Durante l'aspra campagna contro la Grecia, dell'inverno 1940-1941, Lino Vespa fu nei ranghi del glorioso 3° Reggimento Granatieri di Sardegna come combattente in prima linea con il grado di sergente. In tale veste egli si trovò coinvolto nei sanguinosi combattimenti di metà novembre 1940 a quota 594 presso il villaggio di Gregohori poco oltre il confine albanese. Rimasto ferito il suo ufficiale, durante un violento attacco nemico, assunse il comando del plotone fucilieri della 2ª compagnia ed il nemico fu respinto con numerose perdite.

Fu promosso sul campo per merito di guerra con una esaltante motivazione.

Nei successivi combattimenti, Vespa rimase l'unico sottufficiale del settore e mentre il 1° battaglione respingeva con tenaci azioni l'agguerrito nemico, fu ferito gravemente ad una gamba ed alla colonna vertebrale, cosa questa che gli procurò un'invalidità permanente e dolorosa. Trovatosi isolato e giacente, quasi moribondo, fu fortunosamente recuperato da un forte granatiere - rimasto ignoto - che a spalla lo portò, dopo una lunga e faticosa marcia notturna, al posto di medicazione.

Il Colonnello Enrico Andreini, comandante del reggimento lo qualificò « …ottimo in pace e bravo in guerra ... ha combattuto con arditezza». Lino Vespa nella vita civile si distinse come galantuomo di elevate doti morali e civiche e capacità professionali e quando aderì nel 1978 alla nostra Associazione si dedicò con vivo entusiasmo alla costituzione della Sezione intercomunale di L'Aquila nella quale fu eletto presidente per ben quattro mandati.

Da Presidente, organizzò fino a 50 soci, quasi tutti residenti nel circondario e animati dalla stessa trascinante passione. Collaborò in modo determinante all'organizzazione del ben riuscito Raduno interregionale del 24 e 25 settembre 1985 di Montereale per l'inaugurazione del monumento al Granatiere superdecorato Col. Sila Persichelli e di quello svoltosi a L'Aquila ove avvenne lo svolgimento del Carosello storico esemplarmente eseguito dai 1° Reggimento e la conclusiva imponente sfilata dei Granatieri in armi e dei veterani ai seguito di molte Colonnelle. Lino Vespa è stato anche Presidente provinciale e regionale dell' Associazione Nazionale Mutilati ed Invali di guerra operando pure esemplarmente .

Per il suo encomiabile impegno civile, nel 987 fu insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica. Con profondo cordoglio i Granatieri abruzzesi inchinano le Colonnelle abbrunate ed esprimono le più sentite condoglianze ai familiari.

Giovanni Scarpelli

La rubrica "Sfileranno sempre con le nostre colonnelle" è finalizzata a ricordare i soli soci dell'Associazione che hanno lasciato questo mondo per ritornare alla casa del Padre. Si sottolinea: I SOLI SOCI. Chi segnala il triste evento per la pubblicazione, dovrà comunicare le seguenti informazioni necessarie per la stesura del necrologio:
sezione d'appartenenza; data di nascita e di morte; motivi del decesso; reparto Granatieri nel quale il defunto ha prestato servizio; eventuali campagne di guerra e decorazioni ricevute; eventuali cariche associative rivestite.
È opportuno, inoltre, che venga inviata una foto originale del defunto e non, come spesso avviene, fotocopie o copie riprese da giornali. Tutti i testi, comunque, non dovranno superare le 12 righe, salvo le eccezioni che si potranno avere a insindacabile giudizio della Redazione.
La Redazione, infine, sarà particolarmente grata a chi, avendone la possibilità, invierà un'offerta come, del resto, è previsto dal comma 5 dell'articolo 13 del Regolamento dell'Associazione.

MATERIALE PROMOZIONALE DISPONIBILE PRESSO LA PRESIDENZA

ALAMARO A SPILLO ARGENTATO	€5,00
AUDIOCASSETTA “MARCE DEI GRANATIERI”	€5,00
BAVERO DI PANNO ROSSO CON ALAMARI	€8,00
BASCO DI PANNO NERO	€8,00
CREST ARALDICO DELL’ANGS	€23,00
COPPIA DI GRANATINE IN METALLO BIANCO PER BAVERO	€5,00
GRANATINE A SPILLO/CLIPS IN SIMILORO/SILVER PER GIACCA	€3,00
CARTOLINE EPOCHE VARIE	€0,50
CRAVATTA REGGIMENTALE IN POLIESTERE	€3,00
DISCO AUTOADESIVO PER MACCHINA	€1,00
FREGIO METALLICO PER BASCO	€5,00
GEMELLI ARGENTATI CON SCUDETTO QUATTRO MORI	€10,00
LIBRO “IL IV BATTAGLIONE CONTROCARRO”	€5,00
LIBRO “LE STAGIONI BALCANICHE”	€5,00
LIBRO “I QUADRI DEL 3° RGT. GRANATIERI DI SARDEGNA”	€8,00
LIBRO "350° DEI GRANATIERI" DEL GEN. ERNESTO BONELLI	€20,00
MEDAGLIE DEI VARI RADUNI NAZIONALI	€5,00
MEDAGLIA RICORDO RADUNO A TORINO ‘59 (300° A. FOND.)	€10,00
PORTACHIAVI IN SILVER RETTANGOLARI A MOLLA	€1,30
PORTATESSERA ASSOCIATIVO IN PELLE ROSSA	€5,00
PORTATESSERA ASSOCIATIVO IN PLASTICA ROSSA	€1,00
STATUETTA “GRANATIERE 1848”	€21,00
STEMMA ARALDICO IN METALLO PER TASCHINO	€14,00
STEMMINO METALLICO CON ALAMARI E GRANATINA	€5,00
TARGA IN OTTONE “GIACCONE”CON ASTUCCIO	€18,00
CIONDOLO IN METALLO GALVANIZZATO CON GRANATA	€11,00
FOULARD IN SETA CON STEMMA ARALDICO (CM. 60x60)	€60,00

Ai costi dei singoli articoli vanno aggiunte le spese dell’eventuale spedizione

È disponibile, inoltre, il seguente materiale:
€ 10,00 per FOLDER, emesso da Poste Italiane con all’interno francobollo, cartoline e buste con annullo 1° giorno di emissione e tesserina card.
€ 10,00 per busta ricordo Raduno di Torino 2009, con all’interno medaglia, cartoline e depliant di Torino.

materiale promozionale

IL CONTE NICOLÒ GIACCHI

Nato a Novara nel febbraio del 1887, da una famiglia d'antica nobiltà, abbracciò la carriera delle armi percorrendo i vari gradi della gerarchia militare nei ranghi del 1° e del 2° reggimento Granatieri di Sardegna. Ufficiale di grande valore, partecipò alle campagne coloniali e alla Prima Guerra mondiale meritandosi una Medaglia di Bronzo, due Medaglie d'Argento e l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

Giacchi sposò Clotilde Mazzitelli dalla quale ebbe una figlia, Pieretta, che morì di malattia in tenera età. Per espressa volontà del conte Giacchi, due appartamenti di sua proprietà, situati a Roma, furono donati nel 1963 dalla moglie Clotilde ai Granatieri di Sardegna affinché con la loro rendita fosse costituito un fondo da dedicare all'assistenza sanitaria delle figlie bisognose di cure dei Granatieri stessi. Il conte Giacchi morì a Roma il 7 novembre 1948; sua moglie, donna Clotilde, a Conca della Campania il 4 dicembre 1964.

Il Fondo, che prende il nome dal donatore, viene gestito da un'apposita commissione istituita presso la sezione ANGS di Roma.

L'ISCRIZIONE ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI DI SARDEGNA DA DIRITTO A USUFRUIRE DI UN SOSTEGNO ECONOMICO ALLE CURE MEDICHE CHE, MALAUGURATAMENTE, POTREBBERO SERVIRE ALLE FIGLIE DEI GRANATIERI SOCI.

Per Informazioni contattare la sezione di Roma della ANGS - Via Sforza n. 5 00184 Roma, telefono/fax 06 4746395